

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ed uso gratuito per i soci



259/2022

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



BOLLETTINO DEI MARINAI

organo ufficiale dell'A.R.M.I.

Associazione Radioamatori Marini Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM

e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

**Collabora con noi, invia i tuoi articoli, saranno pubblicati nel prossimo numero.
Grazie e buona lettura!**



Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Coordinatore Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Coordinatore Dipartimentale Area Centro Italia
7	Nuovo Consiglio direttivo anno 2022-2025
8	Italian Navy Ships Radio Stations Award - Classifica Finale
14	Italian Navy Contest - FT8 - Classifica Finale
15	FT8, moda del momento?
20	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorepediniere FUCILIERE - Parte Seconda
28	Frequenze modi digitali
29	DMR - Digital Mobile Radio
31	Programmazione radio DMR
33	Radiazione e trasmissioni - Parte quarta
41	Nuova ID Card ARMI
42	QSL Navali
45	Foto storiche
46	La stazione radio di.. IK1RKN - La QSL dei soci: IU8CEU
48	Commander Plaque
51	Diploma di attestazione ARMI
53	Calendario eventi 2022 - 2023
55	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
69	Gadgets
73	Abbonamento Notiziario della Marina
76	Le battaglie navali della Regia Marina
78	La battaglia navale di Capo Bon
80	Prima battaglia navale della Sirte
83	Organizzazione territoriale - Elenco delle sezioni ARMI
84	EA3HZX: Dalla danza alla radio nel regno delle grandi antenne
90	II1MM - 150° Anniversario Istituto Idrografico MMI - Santa Barbara Day
92	International Naval Contest 2022 - Regolamento
94	ARM I QSL Bureau

EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici armigeri, ci siamo, si avvicina l'appuntamento con l'**International Naval Contest** che quest'anno è gestito dai nostri cugini dell'INORC. Prepariamoci a 24 ore di gara pura con i professionisti del bug. Vediamo se il nostro Albinas (LY2MM) bisserà per l'ennesima volta il traguardo dei TOP GUN dei radiotelegrafisti. Ad ogni modo anche tra le nostre fila non sono da meno, e spero che proprio in questa competizione si facciano vivi e partecipino alla gara. Non dimenticate che anche in fonia c'è una categoria dove potete partecipare e magari perchè no! Vincere!! Tralasciamo l'INC e catapultiamoci al 2023 con il calendario che abbiamo già approvato e che potete leggere a pagina 53 di questo bollettino. Le novità: il **92° anniversario del varo della Nave Scuola Amerigo Vespucci**, un appuntamento che coinvolgerà in pieno tutte le nostre sezioni ARMI e la sezione ARI di Castellammare di Stabia, città dove è stata varata la nave. Viene anticipata a Gennaio la gara tra i teams navali delle consorelle europee, "**International Navy Teams Challenge**" che l'anno scorso ci ha visti vincitori per il 2022 con il teams formato appositamente (IZ0XZD, IK8TEO, IT9HRL e IZ0PAP) con

il nostro nominativo **IQ9MQ**. Teams che vince non si cambia!! Confermiamo nuovamente l'appuntamento con il **QRP** che ci occuperà tutto il mese di Aprile. Sono confermati i tre **contest** durante l'anno (categoria **CW** effettuata a Gennaio; categoria **FONIA** effettuata a Giugno e l'ultima categoria **FT8** effettuata a Ottobre). Non mancheranno le nostre solite Battaglie Navali che con il nostro Regia Marina Award, ci accompagneranno per tutto l'anno. Infine gli appuntamenti a Marzo e a Settembre con i collaudati contest delle stazioni radio costiere e con le stazioni radio navali, fiori all'occhiello dell'ARMI. Sicuramente avremo modo durante l'anno di avere ulteriori attività che saranno tempestivamente segnalate su queste pagine e sulla pagina ufficiale dell'ARMI. Anche per il 2023 ci è stato confermato l'uso del Bureau dell'ARI, quindi chi necessita di un bureau per le QSL, trova le informazioni su questo bollettino. Il termine utile per richiederlo è entro il 15 dicembre. Vi ricordo che dal primo dicembre è in atto la nuova campagna di autofinanziamento. Chi vuole aderire può già farlo utilizzando il sistema di paypal sul nostro sito web, oppure i vari modi di pagamento che già circolano sul nostro portale. Vi



ricordo che il nostro sodalizio, non ha alcun rientro di rinnovi annuali. Tutto quello che facciamo e che viene mantenuto è solo ed esclusivamente con proventi privati e solidali. Quindi il vostro aiuto è essenziale per l'esistenza della nostra associazione. Termino qui e vi do appuntamento al prossimo numero di Dicembre, dove ci scambieremo gli auguri. Buona lettura con il nostro bollettino e buona attività naval!

73's de
IT9MRM



NEWS

Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.

Il mese di **Novembre**, ha offerto una discreta attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.



DPØPOL/mm: Andreas Mueller DL3LRM è uno dei ricercatori imbarcato a bordo del RV POLARSTEIN, attualmente (alle 09:00 del 18 novembre) si trova in porto a Punta Arenas (Sud del Cile). Andreas è molto attivo in radio soprattutto tramite satellite QO-100. La nave da ricerca POLARSTEIN attualmente è impegnata nella campagna Antartica 2022-2023. Per chi vuole approfondire, questo è il link della missione: <https://www.awi.de/en/expedition/research-vessel-and-cutter/polarstern.html> Per la QSL potete inviarla tramite il QSL Manager DL5EBE via bureau, oppure via diretta al seguente indirizzo: Dominik M. Weiel- irchweg 13 - 49356 Diepholz - Germany



YB3GIH/mm: Mochammad Suherman è il comandante del rimorchiatore "Varia Usaha 10" della compagnia indonesiana SILOG. Naviga per le piattaforme petrolifere al largo delle coste indonesiane. Nel suo tempo libero, lo si può trovare in radio spesso in compagnia di YB0AR sui 40 metri in fonia. La QSL va inviata tramite il suo QSL Manager EA7FTR (scambia anche via eQSL)



EA3IOK/mm: Miriam Sirisi e suo marito Xavier Perea EA3IOI, vivono a bordo della loro imbarcazione a vela **S/v BREEZY**. Attualmente sono fermi nel porto di Sant Carles Marina (La Ràpita; Catalunya). Miriam che suo Marito Xavier sono molto attivi in radio, li potete ascoltare tutti i giorni in 40 metri in SSB. La QSL va inviata preferibilmente via elettronica (eQSL)



GOLFF/mm: Richard Hide, ha operato a bordo del transatlantico " **Mv MARELLA DISCOVERY 2**", per una crociera tra il Mediterraneo, Oceano Atlantico e i Caraibi. La nave è partita il 29 ottobre dalle isole Baleari (Maiorca) toccando vari porti (Gibilterra, Cadice), diretta alle isole Caraibiche (Antigua, isole Turks & Cacos, Repubblica Dominicana, Giamaica) sino al 15 novembre. Richard ha operato con un apparato SDR operando per tutto il periodo in FT8 (sui 10 metri), ed una antenna posizionato sul balcone della cabina. Per chi lo avesse collegato, riceverà la conferma del contatto automaticamente tramite Lotw.



SP4RKZ/mm: Przemyslaw "WITEK" Witkowski è l'ufficiale tecnico TLC di bordo imbarcato a bordo della nave RoRo/Traghetto CRACOVIA, battente bandiera delle Bahamas. La nave traghetto fa spola dal porto di Świnoujście (è una città ed un porto sul Mar Baltico e della laguna di Stettino, situata nel nord-ovest della Polonia) e Ystad (è una città portuale della Scania, la regione più a sud della Svezia). Witek è molto attivo in radio, opera principalmente in fonia e lo si ascolta in 80 metri.

Per la QSL potete inviarla via bureau, Lotw, eQSL oppure diretta al suo indirizzo: Przemyslaw "WITEK" Witkowski - Fijewo 89 - 14-260 Lubawa - Poland



Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 1 Novembre 2022 al 30 novembre 2022), ecco di seguito i nominativi: YO4RYU - YU2AX - LU7CC - 9K2VV - **YB3GIH** - **DP0POL** - 4S7JL - WOOD - **GOLFF** - LU9EDL - K1NOT - HB9HKE - **EA3IOK** - IW9CTJ - **SP4RKZ** - DD4WK - PE1OAD - DD4WK -

NOTIZIARIO DEI MARINAI

COORDINATORE DIPARTIMENTALE AREA CENTRO ITALIA

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale



IZOEUX

Con le dimissioni di IZOXZD Antonino Grimaldi, Coordinatore Dipartimentale Area Centro Italia, abbiamo dovuto ripescare dal calderone delle ultime elezioni i candidati non eletti. La scelta del C.D. all'unanimità è ricaduta su IZOEUX. A far data dal 1 novembre 2022 il nuovo Coordinatore Dipartimentale dell'Area Centro Italia è IZOEUX Mercurio Salvatore. Il nuovo coordinatore porterà l'incarico sino al 2025, anno naturale per le nuove elezioni nazionali. Al Coordinatore uscente vanno i miei più sinceri ringraziamenti, a questi si aggiungono anche quelli del C.D. e del Segretario Nazionale, e di tutti i soci ARMI, per l'ottimo lavoro svolto in questi due anni assidui. Al nuovo Coordinatore Dipartimentale del Centro Italia, l'auspicio di continuare il lavoro effettuato con impegno dal vecchio coordinatore e di portare sempre in alto il nome del nostro sodalizio. L'augurio di tutti noi è di un

BUON LAVORO

Consiglio Direttivo anno 2022/2025



COORDINATORE NAZIONALE
IT9MRM - Alberto Mattei - M1001



COORDINATORE AREA NORD
IZICCH - Drazio de Maria - M1113



COORDINATORE AREA CENTRO
IZOEUX - Mercurio Salvatore - M1865



COORDINATORE AREA SUD
IZ7AUH - Francesco Giacoia - M1097



COORDINATORE AREA ISOLE
IMQSDX - Piergiorgio Nonnis - M1095

ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2022 - CLASSIFICA FINALE

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale & Award Manager

Eccoci alla pubblicazione ufficiale della classifica definitiva dell'ITALIAN NAVY SHIPS RADIO STATIONS AWARD 2022. Il criterio che si è effettuato sul calcolo del punteggio dei vari log ricevuti, rispetto agli anni precedenti stato basato solo sui collegamenti con le stazioni NAVAL, il calcolo è stato fatto automaticamente tramite il foglio elettronico dato in gestione a tutti e sono stati eliminati tutte le stazioni INDIPENDENT (un secondo controllo è stato fatto anche manualmente).

Quindi la regola per il punteggio è come previsto dal regolamento:

QSOs con stazione "JOLLY" 25 punti (tutti i modi);

QSOs con stazioni speciali navali 15 punti (tutti i modi);

QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 5 punti (CW);

QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 3 punti (DIGI);

QSOs con stazioni appartenenti all'A.R.M.I. o a Naval Clubs 2 punti (SSB);

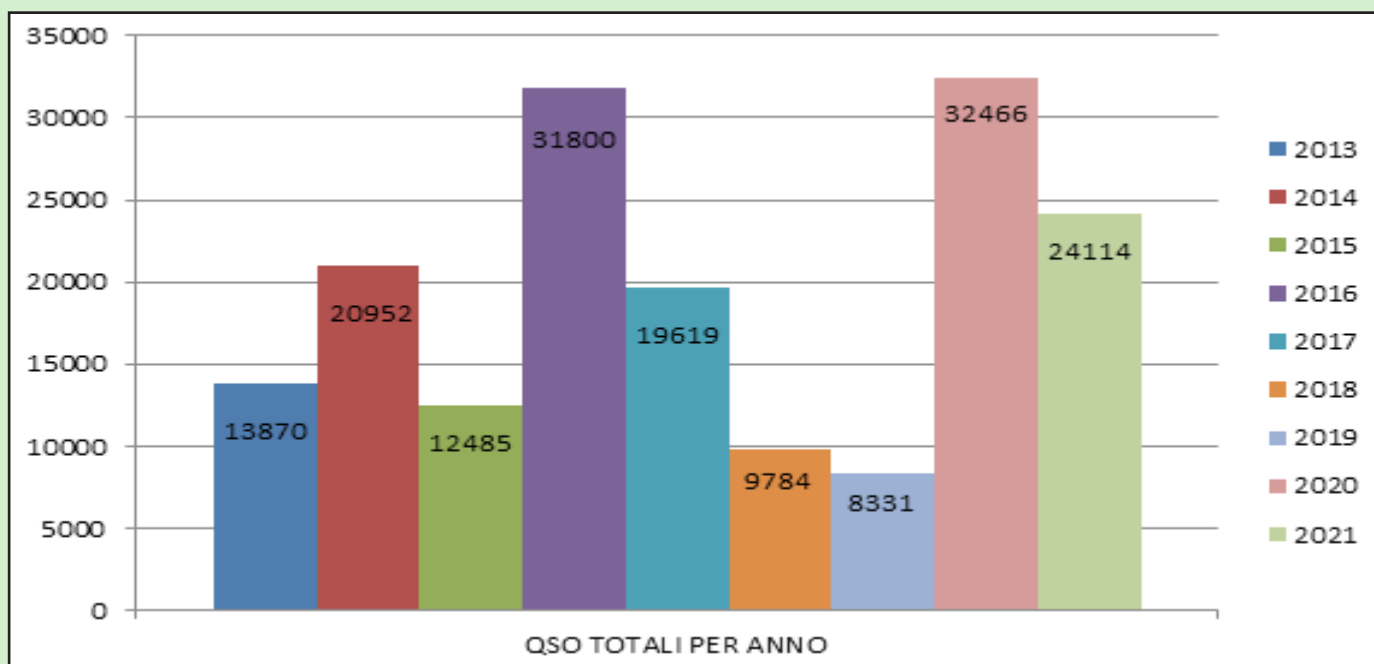
La classifica è data dal punteggio totale ricevuto per il moltiplicatore.

Di seguito la classifica definitiva.

N°	CALL - NAME	QSO SSB	QSO CW	QSO DIGI	QSO DICHARATI
1	II0IAJV - Nave Vittorio Veneto	2335	802	1186	4323
2	II9IABJ - Nave Vespucci	958	325	1846	3129
3	II0IALL - Nave Alliance	352	368	683	1403
4	II2IADO - Nave Doria	185	1023	335	1543
5	II9IALU - Nave Lupo	82	735	1170	1987
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	319	576	31	926
7	II9IAKE - Nave Squalo	1038	0	605	1648
8	II7IAME - Nave Maestrale	296	0	619	915
9	II0IGNL - Nave Stromboli	0	25	0	25
	TOTALE	6403	3016	6475	15899

N°	CALL - NAME	QSO only naval	naval DIGI x 2	naval SSB x 3	naval CW x 5	special Call x 15	Jolly x 25	Mult.
1	II0IAJV - Nave Vittorio Veneto	650	67	113	377	66	27	9
2	II9IABJ - Nave Vespucci	424	61	56	239	51	17	9
3	II0IALL - Nave Alliance	282	25	73	107	63	14	9
4	II2IADO - Nave Doria	270	27	147	35	49	12	9
5	II9IALU - Nave Lupo	166	35	81	15	27	8	7
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	223	1	102	93	22	5	6
7	II9IAKE - Nave Squalo	244	30	0	186	28	0	7
8	II7IAME - Nave Maestrale	143	40	0	75	20	8	6
9	II0IGNL - Nave Stromboli	13	0	13	0	5	0	4

N°	CALL - NAME	PUNTI PARZIALI	TOTALE PUNTI
1	II0IAJV - Nave Vittorio Veneto	3495	31445
2	II9IABJ - Nave Vespucci	2295	20655
3	II0IALL - Nave Alliance	2006	18054
4	II2IADO - Nave Doria	1915	17235
5	II9IALU - Nave Lupo	1121	7847
6	II9IGDG - Nave Pantelleria	1244	7464
7	II9IAKE - Nave Squalo	1036	7252
8	II7IAME - Nave Maestrale	770	4620
9	II0IGNL - Nave Stromboli	115	460



NAVAL PHONE

1 - IU6IBX - Gianni Arcieri - MI1488	14841	8 - IW5ABB - Marcello Barzottini - MI988	2010
2 - IU7EDX - Gianni Martino - MI1531	4760	9 - IW5BNC - Rodolfo Giunto - MI867	1875
3 - I0MPX - Pietro Marigliani - MI255	4712	10 - IU5KZF - Sascia Brizzolari - MI1717	1600
4 - IW1QIH - Gian Paolo Pontetilla - MI932	3843	11 - IK8MFJ - Michele Viggiano - MI1207	597
5 - I5SOD - Giancarlo soldatini - MI1151	2814	12 - OE4GTU - Gerhard Rothfuss - CA-039	202
6 - F4HMT - Francois Chlosta - MI1507	2325		
7 - IK0PRD - Claudio Zoina - MI1182	2247		

NAVAL MIXED

1 - IU1LPW - Gio Batta Rollero - MI1483	21860	6 - IK2ECC - Carlo Cipolla - MI1393	1908
2 - IN3IVF - Johann Raffener - MI1727	15420	7 - OM7AT - Vincent Suchánek - MI1728	600
3 - IT9ETC - Danilo Contino - MI1699	10764		
4 - IK1QLD - Angelo Brunero - MI100	6704		
5 - IZ6BUV - Leo Carnesale - MI320	4768		

NAVAL CW

1 - IK0GHA - Massimo Esposito - IN322	2170
2 - IK7TVE - Pasquale De Ceglia - MI184	1710

NAVAL DIGIT

1 - DL2AMM - Manfred Konig - MI1276	15048
2 - IK1VDQ - Gianni Martini - MI715	5736

1 - IU3EEQ - Riccardo Speranzon	3794
2 - IU1FQB - Mauro Calosso	3396
3 - IW8EKX - Alfonso D'Alessandro	2247
4 - I2BFX - Vittorio Bulfari	876
5 - IK1PMO - Roberto Carletti	600

6 - IZ0UOA - Ado Truffarelli	498
7 - IS0YXL - Andrea Cuccu	440
8 - IU4JBW - Marco Meucci	50

INDIPENDENT MIXED

1 - IK0QDM - Luigi Mastrobattista	7290
2 - IU2ECB - Mauro Mario Vertua	2695

INDIPENDENT CW

nessun partecipante

INDIPENDENT DIGIT

1 - IZ8JBO - Massimo Castiglia	2365
2 - DK4YB - Günter J. Neudert	1272

1 - IW8ENS - Fabio Cavuoto	4272
2 - I4-4438/BO - Sandro Montorsi - MI476	665

HUNTER 2022

I1EIS - Marco Ghiorzi - MI1746
29380



CLASSIFICA GENERALE

1 - 11EIS - Marco Ghiorzi - MI1746	29380	27 - DK4YB - Günter J. Neudert	1272
2 - IU1LPW - Gio Batta Rollero - MI1483	21860	28 - I2BFX - Vittorio Bulfari	876
3 - IN3IVF - Johann Raffener - MI1727	15420	29 - OM7AT - Vincent Suchánek - MI1728	600
4 - DL2AMM - Manfred Konig - MI1276	15048	- IK1PMO - Roberto Carletti	600
5 - IU6IBX - Gianni Arcieri - MI1488	14841	30 - IK8MFJ - Michele Viggiano - MI1207	597
6 - IT9ETC - Danilo Contino - MI1699	10764	31 - IZ0UOA - Ado Truffarelli	498
7 - IK0QDM - Luigi Mastrobattista	7290	32 - IS0YXL - Andrea Cuccu	440
8 - IK1QLD - Angelo Brunero - MI100	6704	33 - OE4GTU - Gerhard Rothfuss - CA-039	202
9 - IK1VDQ - Gianni Martini - MI715	5736	34 - IU4JBW - Marco Meucci	50
10 - IZ6BUV - Leo Carnesale - MI320	4768		
11 - IU7EDX - Gianni Martino - MI1531	4760		
12 - I0MPX - Pietro Marigliani - MI255	4712		
13 - IW1QIH - Gian P. Pontetilla - MI932	3843		
14 - IU3EEQ - Riccardo Speranzon	3794		
15 - IU1FQB - Mauro Calosso	3396		
16 - I5SOD - Giancarlo soldatini - MI1151	2814		
17 - IU2ECB - Mauro Mario Vertua	2695		
18 - IZ8JBO - Massimo Castiglia	2365		
19 - F4HMT - Francois Chlosta - MI1507	2325		
20 - IK0PRD - Claudio Zoina - MI1182	2247		
- IW8EKX - Alfonso D'Alessandro	2247		
21 - IK0GHA - Massimo Esposito - IN322	2170		
22 - IW5ABB - Marcello Barzottini - MI988	2010		
23 - IK2ECC - Carlo Cipolla - MI1393	1908		
24 - IW5BNC - Rodolfo Giunto - MI867	1875		
25 - IK7TVE - Pasquale De Ceglia - MI184	1710		
26 - IU5KZF - Sascia Brizzolari - MI1717	1600		





E' stata realizzata la placca dedicata all'IT NAVY SHIPS 2022, la possono richiedere tutti i partecipanti, chi fosse interessato può scrivere al seguente indirizzo email info@assoradiomarinai.it, il costo è di **Euro 40** comprensivo di imballo e spese di spedizione.

Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÀ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE
ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020



clicca sulla foto per saperne di più

AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla **Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS** con l'inclusione dei 6 scatti stipendio.



COME SI ORDINA

Via posta
alla Presidenza Nazionale ANMI
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

Via e-mail
amministrativa@marinaiditalia.com

Via fax
06.3680.2090
specificando nome, cognome, indirizzo con via,
numero, città, CAP, provincia e numero di telefono
per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

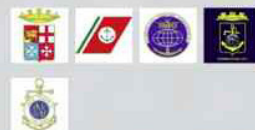
NON USARE CASELLE POSTALI

COME SI PAGA

Con c/c postale
n. 26351007 intestato a
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale Roma"
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Bonifico bancario
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Link istituzionali



» Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e Componenti Specialistiche ANMI

» Locandine delle ATTIVITÀ'

Link: Locandine delle attività dei Gruppi

CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale



Collegamento al Giornale on-line

CLASSIFICA

1 - **IS0SZU** - Franco Barbini
2 - IV3PTU - Franco Valenti

143
36

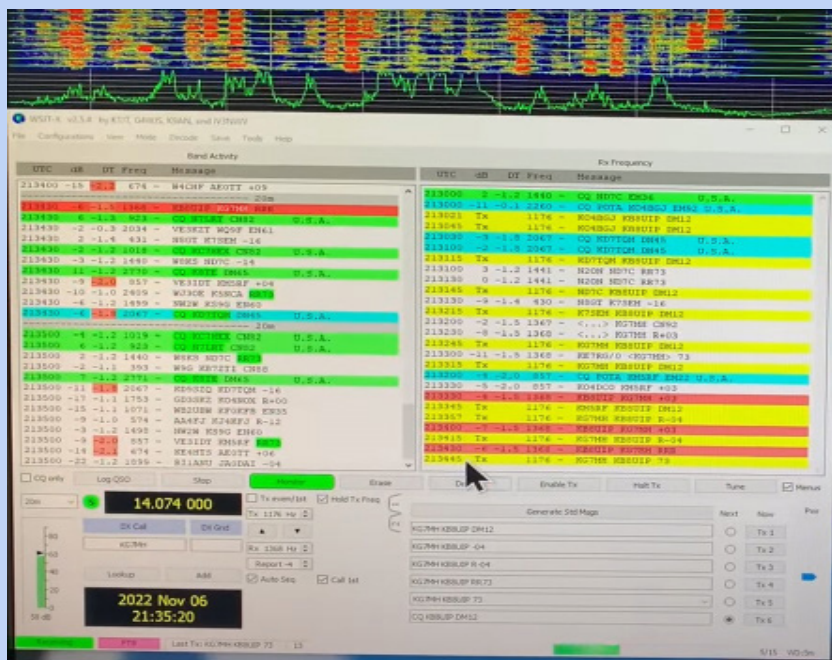
3 - IU8CEU - Michele Politano

9



FT8, MODA DEL MOMENTO?

Tratto da Forumradioamatori.it con premessa di Alberto Mattei - IT9MRM



Premessa

Questo articolo (scambio di messaggi) che ho voluto inserire nel nostro bollettino, prelevato da uno dei tanti forum per radioamatori, è un modo per far conoscere il parere di alcuni OM favorevoli e contrari ad uno dei sistemi che vuoi o non vuoi ha rivoluzionato il modo di fare radio.

Questo articolo è dedicato a tutti coloro che come lo struzzo tengono la testa nascosta per non voler sentire nulla!!

Per mia assoluta volontà e per la privacy, non sarà riportato il nominativo della stazione, ma saranno contraddistinti da pseudo nomi inesistenti.

[Pippo] Salve. Da qualche settimana ormai seguo i vari gruppi FB che girano sul mondo FT8, ho così deciso di avvicinarmi ai modi digitali, aiutato anche dal fatto che il mio FT-991 mi permette di usare un semplice USB per prelevare i segnali dal computer.

Come modalità di utilizzo della radio mi sembra un po' "snaturata", nel senso che tutto si riduce ad uno scambio automatico di messaggi e qualche clic del mouse. Non è nemmeno necessario spazzolare le varie bande, perchè tutto il traffico per questi modi è centralizzato su una sola frequenza, in qualche modo "canalizzata" grazie alla banda ridotta usata dai segnali.

Tutto ciò mi ha fatto un po' pensare a come si è evoluto il mondo dei radioamatori in questi anni (considerando però che mi sono avvicinato da qualche mese solamente).

Mi sembra che il tutto si stia riducendo (e questo modo digitale ne è l'estremizzazione) ad un gioco in cui l'importante è effettuare più collegamenti possibili e riempire il log con stazioni da ogni parte del globo, il tutto aiutato dai vari award disponibili.

Il mio concetto di fare radio sarebbe quello di "parlare" con gli altri operatori di setup usati, propagazione ecc... mentre il tutto (anche via voce) si riduce a: chi sei, da dove, rapporto e via.

Cosa ne pensate?

[Mario] Ciao. Credo che il problema sia dovuto proprio al fatto che come tu stesso dici ti sei avvicinato da poco al mondo dei radioamatori, ma anche a un concetto sbagliato che spesso i radioamatori anche più avviati si fanno.

A parte il sistema da te citato, le comunicazioni di tipo digitale esistono almeno dal 1922 con l'evento delle telescriventi e quindi della RTTY, la stessa invenzione della radio non è nata per la fonia ma per il morse, che come è noto, a maggior ragione molti lo considerano il primo modo digitale della storia.

Negli anni 80 c'è stato poi il boom delle modalità digitali, SSTV, AMTOR, Packet, poi APRS, PSK31 ecc e addirittura esistevano (oggi molto meno) diverse reti Packer Radio a livello nazionale.

Detto in poche parole si tratta di sistemi che esistono fin dagli inizi della radio e che poi si sono evoluti nel tempo, tutto qua! Nessuno è obbligato ad usarli, c'è a chi piace e a chi no esattamente come per tutti gli altri sistemi usati dai radioamatori: satelliti, HF, fonia digitale, EME, ripetitori, telegrafia, ATV ecc..

Insomma problemi non ce ne sono, ognuno usa quelli che preferisce magari anche solo in base al momento, la scelta è ampia ed è bello che sia così.

Citazione

“ ad un gioco in cui l'importante è effettuare più collegamenti possibili e riempire il log con stazioni da ogni parte del globo

Su questo punto faccio presente che da sempre esistono i contest, collegamenti in fonia dove l'unico scopo è quello di effettuare più contatti possibile (anche sull'ordine dei migliaia) e dove il QSO si basa quasi esclusivamente sullo scambio dei nominativi e dei saluti, in pratica un QSO dura pochi secondi. Su questo anch'io avrei molto da ridire ma come detto c'è a chi piace e a chi no.

[Giovanni] Sono perfettamente d'accordo, il problema di fatto non si pone, esiste semplicemente la possibilità di scegliere, secondo me sarebbe come lamentarsi che esistono troppi generi musicali, non so se mi spiego.

[Mario] Appunto, se ti piace un genere lo ascolti altrimenti passi ad altro.

[Franco] 73 a tutti. Credo che se uno si da fare per poter ricevere o peggio trasmettere con i sistemi digitali significa che ne è interessato o perlomeno incuriosito, ma se a uno non gliene importa niente significa semplicemente che rimarrà all'oscuro di tutto e la cosa finisce lì, giusto a rimarcare la libertà di scelta dei tanti sistemi di comunicazione vecchi e nuovi che i radioamatori usano.

Citazione

“ ad un gioco in cui l'importante è effettuare più collegamenti possibili e riempire il log con stazioni da ogni parte del globo

Pippo non è così, dietro c'è tutto uno studio e una evoluzione dei sistemi, il QSO ne è solo lo scopo finale e sta ad ognuno di noi usare le cose in un modo piuttosto che in un altro, anche appunto i contest sono finì a se stessi ma nello stesso tempo rappresentano lo spirito e la tradizione soprattutto della HF anche se nonostante questo possono essere visti come riprovevoli, io ad esempio li odio ma c'è anche chi ne fa uno stile di vita.

[Pippo] Ciao Giovanni, penso che il punto sia proprio:

"ognuno usa quelli che preferisce magari anche solo in base al momento".

Da quello che ho capito stiamo attraversando un periodo di scarsa propagazione, quindi un modo come FT8 aiuta in qualche modo.

Quando mi riferivo al "gioco", non parlavo dei contest...ho già partecipato ad uno di questi e, a parte la stanchezza accumulata nei 2 giorni, è stato parecchio divertente, sia per il fatto di stare 2 giorni a "trafficare" con la radio, sia perchè fatto in sezione e quindi in buona compagnia :)

Avendo potuto cominciare solo da poco sto cercando di sperimentare di tutto e di più, per poi magari soffermarmi su quello che mi attira di più.

[Franco] Si ti consiglio di provare di tutto, in mezzo c'è sempre qualche sistema inaspettato che ci prende più degli altri, magari poi ci si stufa e si passa ad altro ma il bello è proprio la gran varietà di sistemi, è possibile perfino comunicare via il laser, nel senso che il segnale audio viene trasportato al suo interno e anche questo è l'ennesimo sistema di comunicazione che abbiamo a disposizione, anzi in questo caso non si può nemmeno parlare di vere e proprie frequenze ma quasi di un filo virtuale a sottolineare che non ci manca proprio nulla.

[Roberto] I vari nuovi modi digitali, trovo, siano una interessantissima "novità" e di fondamentale vitalità per tutti gli OM. Quello che dite è corretto, esistono già dal 1922 e ... forse prima, se si considera il Morse/CW come il primo modo digitale! Quindi ciò è in perfetto spirito OM e cito il punto 3 del codice etico dei radioamatori: "IL RADIOAMATORE E' PROGRESSISTA. Segue il progresso della tecnica, ...". Mi auguro quindi che tutti gli OM si aprano e provino questi modi nuovi ... compreso l'FT8; meglio ancora se riescono ad inventarne di nuovi. Non trovo nulla di strano nell'appassionarsi alle comunicazioni in digitale. Mi sorprende invece di tutti quegli OM che rimangono aggrappati ostinatamente al solo modo analogico o peggio solo al CW.

Le trasmissioni in fonia analogica e/o quelle in telegrafia sono oramai la forma più obsoleta di fare radiantismo e contrastano con il suddetto punto 3 del codice etico del radioamatore. Quindi per me tutti i modi digitali in fonia (C4FM, D-STAR, DMR, etc.) e digitali per i dati PSK31, JT65, FT8, etc. sono il "vero spirito" radiamatoriale. Sento in HF, in 80 m, alcuni QSO in cui in analogico (LSB) si decantano le qualità audio di un microfono di una certa marca rispetto ad un'altra e trovo veramente ridicolo tutto ciò, ... siamo OM oppure puristi di audio Hi-Fi!? Veramente dobbiamo cercare la qualità audio in una comunicazione in HF analogica e poi proprio in LSB che ricordo essere di meno di 3 kHz di banda passante!? Gli OM hanno come scopo quello di comunicare con tutti i mezzi a loro concessi e nei modi più vari ed innovativi, sperimentando ed osando fino al limite; se invece vogliamo discutere della "purezza audio" allora andiamo sui siti dedicati all'home Hi-Fi, dove cercano di dimostrare inutilmente che un connettore in oro "suona" meglio di un connettore cromato.

[Carlo] Anche io a riaffacciarmi in radio dopo 20 anni mi sono trovato un po' disorientato e mi sono domandato cosa c'entrassero con la radio i nuovi modi dati e fonia digitali. Alla fine è vero che ci sono molti modi di divertirsi per cui uno sceglie. In tal senso al Dstar mi ci sono avvicinato abbastanza volentieri e facilmente, offre grandi potenzialità e sicuramente amplia il divertimento del portatile bibanda sempre in tasca come ho io.

D'altra parte lasciatemi dire che ci sono cose (ad. es. l'app per echolink sul cellulare, per citare il caso secondo me più eclatante) che più che RADIOamatoriali si dovrebbero definire INTERNETamatoriali. Di radio in quel caso c'è al massimo quella della rete Telecom (o chi per lei) dal cellulare al primo ripetitore più vicino, poi è tutto rete... Similmente penso di chi usa il Dstar con l'hotspot sotto la scrivania... almeno facciamo la fatica di raggiungere il più vicino ripetitore pubblico a qualche km da casa!

[Franco] Beh no dai, Echolink ha un senso proprio perché ci sono migliaia di ripetitori e link radio collegati tra qui il mio :) Basta avere un portatile con se e collegarsi ad un ripetitore in portata per poter uscire dall'altra parte del mondo, esattamente come si fa con il DSTAR o le altre reti digitali DMR C4FM. Se poi per Echolink esiste anche la possibilità di fare un collegamento diretto senza radio questo non significa che sia un sistema per intenetamatori, dopotutto se un giorno uscirà un client per il collegamento diretto tramite la internet anche per il DSTAR-DMR-C4FM questo non significa che automaticamente non sono più da considerarsi sistemi radiantistici.

[Antonio]

Penso che ognuno deve poter giocare con il giocattolo che preferisce. Senza ostinarsi a usare cose che non piacciono o non regalino soddisfazioni personali.

Piace FT8? Fai FT8. Piace CW ? Fai CW .

Senza imposizioni e senza tirare fuori un codice etico che non esiste da decenni nel mondo reale.

Connesso. Non ho bisogno di indossare maschere. Posso piacere o non piacere, non è un problema mio.

Del resto nemmeno a me piacciono tutti. Anzi mi piacciono in pochi. Molto pochi. Anzi quasi nessuno.

[Patrizio] *Certamente non è un obbligo fare questo o quell'altro ma volevo anche aggiungere che da quando è arrivato l'FT8 è diminuito drasticamente l'uso del PSK31. In passato c'era attività continua specie a 14.070 ma con l'avanzare del FT8 queste frequenze sono diventate sempre più silenziose ma anche quelle per gli altri modi digitali, peccato.*

[Giovanni] *E' vero, l'FT8 ha quasi ucciso gli altri modi digitali e il traffico è notevolmente diminuito, in RTTY ad esempio c'è attività quasi solo durante i contest di fine settimana, in SSTV è ormai raro ricevere qualcuno e così via.*

[Bartolo] *L'FT8 ha un gran vantaggio: si pratica facilmente anche lontani dalla radio, basta un cellulare e un programma per il desktop remoto tipo RealVNC (io uso questo perché era già installato sul Raspberry PI che ho interfacciato alla radio).*

Per me che a casa ho pochissimo tempo da dedicare alla radio, questo modo è una manna perché quando penso di avere un po' di tempo libero fuori da casa (in treno, all'aeroporto, in attesa alla ASL, ad attendere figlio o moglie da qualche parte... e chi più ne ha più ne metta!) lascio la radio accesa a casa e via di FT8 dal cellulare! In linea di principio si può fare anche con SSB o CW, ma è molto più macchinoso e costoso. Con l'FT8 che non richiede collegamento audio e che se ne infischia di eventuali tempi di latenza della rete invece è un gioco da ragazzi.

[Dario] *Perdonami ma tutti i modi digitali si possono fare in remoto e nessuno richiede di ascoltare l'audio poiché una volta posizionati sulle singole frequenze dedicate si centra il segnale sul waterfall, personalmente però mi piace poco il remoto, per me è solo sperimentazione e mi ha stufato presto, certamente comodo quando non c'è alternativa ma la quotidianità di essere di fronte alla radio nella propria stazione non si può simulare.*

[Bartolo] *Si si certo, si può fare lo stesso con tutti i modi digitali, ho citato l'FT8 perché è l'ultimo arrivato e io sono partito da quello (oltre che per non andare OT, HI)*

[Dario] *Capito, diciamo anche che l'FT8 ha avuto almeno il merito di avvicinare molti radioamatori ai sistemi digitali o almeno ad armeggiare con interfacce e ingressi audio, cose che prima i più non facevano e anzi denigravano certi modi di comunicare.*

[Alberto] *Se non fosse esistito l'FT8 molti radioamatori non avrebbero nemmeno considerato il digitale e in considerazione che il digitale è il futuro, che ben venga l'FT8.*

[Dario] *Vero, io ne conosco un paio, prima quasi mi prendevano in giro ma un po' alla volta sono diventati FT8 dipendenti e adesso li prendo io in giro. Adesso aspettiamo il prossimo nuovo sistema che manderà in pensione l'FT8, non accadrà domani ma accadrà. :)*



CAMPAGNA PER
AUTOFINANZIAMENTO
2023

SOST **tienici**
con un solo euro!



SOSTIENICI !



WWW.ASSORADIOMARINAL.IT

PLAY
WITH US

I T · S · A · P L A Y



Regia Marina

award

S
E
N
E
N
E
S

OUR PERMANENT AWARD

MORE 100 ACCREDITATE STATIONS

MORE 40 AWARDS

THREE STEPS

TOTAL FREE

EASY!

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

Cacciatorpediniere FUCILIERE parte seconda



11-12 novembre 1940

Il Fuciliere (capitano di fregata Alfredo Viglieri) si trova ormeggiato alle boe in Mar Piccolo a Taranto, insieme al resto della XIII Squadriglia (Granatiere, Bersagliere, Alpino) ed agli incrociatori pesanti Trieste e Bolzano, quando la base viene attaccata da aerosiluranti britannici che affondano la corazzata Conte di Cavour e pongono fuori uso la Littorio e la Duilio. I quattro cacciatorpediniere della XIII Squadriglia, al momento dell'attacco, sono ormeggiati a poppavia dei due incrociatori: Bersagliere e Granatiere rispettivamente a poppavia dritta e sinistra del Trieste, Fuciliere ed Alpino a poppavia dritta e sinistra del Bolzano, che è ormeggiato più ad est del Trieste.

Mentre gli aerosiluranti attaccano le corazzate, cinque bombardieri attaccano a più riprese le unità presenti in Mar Piccolo, a scopo diversivo, sganciando complessivamente una sessantina di bombe.

Alle 23.15 dell'11 le navi in Mar Piccolo aprono il fuoco contro alcuni aerei che sganciano bombe da una quota valutata in 500 metri; solo due degli ordigni vanno a

segno, colpendo il cacciatorpediniere Libeccio e l'incrociatore pesante Trento, ormeggiati con numerose altre unità alla banchina torpediniere ed alla banchina di Porta Ponente, ma nessuna delle due unità subisce danni seri, in quanto le bombe non esplodono. Nel pomeriggio del 12 novembre la XIII Squadriglia, insieme alla X Squadriglia ed alle corazzate Vittorio Veneto, Giulio Cesare ed Andrea Doria (uniche uscite indenni dall'attacco), lascia Taranto, base non più sicura, per trasferirsi a Napoli.

16 novembre 1940

La XIII Squadriglia Cacciatorpediniere (Fuciliere, Bersagliere, Granatiere, Alpino) salpa da Napoli alle 10.30 del 16, insieme alle corazzate Vittorio Veneto (nave ammiraglia dell'ammiraglio Campioni, comandante della 1a Squadra) e Cesare, al Pola (nave ammiraglia della 2a Squadra, ammiraglio Iachino), alla I Divisione con Fiume e Gorizia ed alla IX Squadriglia Cacciatorpediniere (Alfieri, Oriani, Gioberti, Carducci), per intercettare una formazione britannica partita da Gibilterra

e diretta verso est, che è stata segnalata nel Mediterraneo occidentale. Si tratta della Forza H dell'ammiraglio James Somerville (incrociatore da battaglia Renown, portaerei Argus e Ark Royal, incrociatori leggeri Sheffield, Despatch e Newcastle, otto cacciatorpediniere) uscita da Gibilterra per l'operazione «White», che prevede l'invio a Malta di 14 aerei decollati dall'Argus per rinforzarne le scarse difese, nonché un'azione di bombardamento di Alghero (velivoli dell'Ark Royal) ed il trasporto a Malta di uomini e materiali della RAF sul Newcastle. Contemporaneamente alla partenza da Napoli del grosso della flotta, escono in mare da Messina anche la III Divisione (Trento, Trieste, Bolzano) e la XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Lanciere, Carabiniere, Ascarì, Corazziere), mentre da Palermo salpa la XIV Squadriglia Cacciatorpediniere (Vivaldi, Da Noli, Tarigo, Malocello). Le navi uscite da Napoli, prive di dati precisi sul nemico, dirigono verso sud nel Basso Tirreno; nel pomeriggio del 16 si uniscono al grosso la III Divisione e la XII e XIV Squadriglia.

La forza così riunita sotto il comando dell'ammiraglio Campioni assume quindi rotta verso est verso l'8° meridiano, a sudovest della Sardegna, procedendo a 18 nodi, ridotti a 14 nella notte del 17 per agevolare la navigazione dei cacciatorpediniere, resa difficoltosa da un vento da sudovest. Per tutta la giornata del 16 non si ricevono informazioni sulle forze nemiche.

17 novembre 1940

Alle 10.15 le forze britanniche vengono avvistate da ricognitori, che però non precisano né la rotta né la velocità. Campioni dirige verso sud, in direzione di Bona, sperando di riuscire ad intercettare le unità britanniche nel pomeriggio, se esse proseguono verso est.

Raggiunto alle 16.30 un punto prestabilito 45 miglia a nord-nord-est di Ustica, la formazione italiana dirige poi verso ovest ed alle 17.30 arriva 35 miglia a sudovest di Sant'Antioco. Dopo aver navigato per un po' in direzione dell'Algeria, nella totale mancanza su dove sia il nemico e dove esso sia diretto, la squadra italiana riceve l'ordine rientrare. Campioni rileverà che le condizioni del mare – onde molto lunghe da sudovest – hanno causato forte rollio e beccheggio in tutte le sue

navi, corazzate comprese, tanto da impedire l'uso dei cannoni se dirette verso sud. Durante il ritorno le navi italiane eseguono esercitazioni di tiro contro la scogliera La Botte, a sud di Ponza; raggiungono le rispettive basi tra il 17 ed il 18 novembre.

Sebbene non vi sia stato contatto tra le opposte formazioni navali, l'uscita in mare delle forze italiane ha indirettamente causato il fallimento dell'operazione «White»: a seguito dell'avvistamento della squadra italiana da parte dei ricognitori di Malta, infatti, Somerville ha fatto lanciare gli aerei dall'Argus tenendo la portaerei quanto più ad ovest possibile, cioè più lontana da Malta di quanto inizialmente pianificato, prolungando di molto la distanza sulla quale gli aerei dovranno volare. Il risultato sarà che su quattordici aerei decollati dall'Argus (dodici Hawker Hurricane e due Blackburn Skua) solo cinque (quattro Hurricane ed uno Skua) giungeranno a Malta: gli altri esauriranno il carburante e precipiteranno in mare a seguito di errori di navigazione e stime sbagliate sugli effetti del vento, tranne uno che dovrà effettuare un atterraggio d'emergenza presso Siracusa, venendo catturato.

26 novembre 1940

Tra le 11.50 e le 12.30 (per una fonte, a mezzogiorno) il Fuciliere lascia Napoli unitamente a Granatiere, Bersagliere, Alpino, alla VII Squadriglia Cacciatorpediniere (Freccia, Dardo, Saetta) ed alle corazzate Vittorio Veneto e Giulio Cesare, per intercettare un convoglio britannico diretto a Malta.

Tale convoglio, entrato in Mediterraneo il 24 novembre, è composto dai mercantili New Zealand Star, Clan Forbes e Clan Fraser, con la scorta diretta dell'incrociatore leggero Despatch, dei cacciatorpediniere Duncan, Wishart ed Hotspur e delle corvette Hyacinth, Peony, Salvia e Gloxinia. La Forza F di protezione ravvicinata (ammiraglio Lancelot Holland) comprende gli incrociatori leggeri Manchester, Sheffield e Southampton, mentre come forza di copertura a distanza è uscita da Gibilterra la Forza H (ammiraglio James Somerville) con l'incrociatore da battaglia Renown, la portaerei Ark Royal e sette cacciatorpediniere (Kelvin, Jaguar, Encounter, Faulknor, Firedrake, Fury, Forester). La Forza H ha raggiunto il convoglio il mattino del 25 dopo che questo, nella notte precedente, è entrato in Mediterraneo;



Un'altra immagine della nave nel 1940 (foto Signorinello, via Coll. Luigi Accorsi e www.associazione-venus.it)

ad essa dovrà unirsi la formazione salpata da Alessandria, denominata Forza D (composta dalla corazzata Ramillies, dall'incrociatore pesante Berwick, dall'incrociatore leggero Newcastle, dall'incrociatore antiaerei Coventry e dai cacciatorpediniere Gallant, Greyhound, Griffin, Diamond, Defender e Hereward), che ha preso il mare nel pomeriggio del 24 novembre. La Ramillies con Griffin, Greyhound ed Hereward dovrà unirsi alla Forza H, Berwick e Newcastle alla Forza F, mentre Gallant e Coventry rinforzeranno la scorta diretta del convoglio.

Supermarina ha saputo per la prima volta dell'intensa attività navale nemica il mattino del 25, quando informatori attivi a Gibilterra hanno comunicato che alle 8.25 la Forza H è partita con rotta verso est; successivamente l'alto Comando della Regia Marina ha appreso anche dell'uscita in mare di forze navali britanniche dalla base di Alessandria.



Da Napoli, oltre al gruppo che comprende il Fuciliere e le corazzate, prendono il mare anche l'incrociatore pesante Pola, la I Divisione con due unità (incrociatori pesanti Fiume e Gorizia) e la IX Squadriglia Cacciatorpediniere con Vittorio Alfieri, Alfredo Oriani, Vincenzo Gioberti e Giosuè Carducci; da Messina salpano alle 12.30 la III Divisione Navale (incrociatori pesanti Trento, Trieste e Bolzano, al comando dell'ammiraglio Luigi Sansonetti) e la XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Lanciere, Ascari, Corazziere e Libeccio). I tre gruppi si riuniscono 70 miglia a sud di Capri (nel punto 39°20' N e 14°20' E) alle 18.00, assumendo poi rotta 260° e velocità 16 nodi, per intercettare la squadra britannica proveniente da Gibilterra. VII e XIII Squadriglia scortano le due corazzate (così formando la 1a Squadra). Comandante della 1a Squadra è l'ammiraglio Inigo Campioni, con bandiera sulla Vittorio Veneto; comandante della 2a Squadra è l'ammiraglio Angelo Iachino, imbarcato sul Pola.

27 novembre 1940

Alle otto del mattino, la formazione italiana procede nel seguente ordine: in testa sono il Pola, nave ammiraglia della 2a Squadra (che è formata dalla I e dalla III Divisione), e la I Divisione, con rotta 250° e velocità 16 nodi; la III Divisione procede a cinque miglia per 180° dal gruppo Pola-I Divisione; la 1a Squadra (le due corazzate ed i cacciatorpediniere della VII e della XIII Squadriglia, al comando dell'ammiraglio Campioni) è più a poppavia. La formazione italiana ha rotta 260°, verso la Sardegna, ed il mattino del 27 incrocia nove miglia a sud di Capo Spartivento Sardo, per intercettare uno dei due gruppi britannici in mare (uno partito da Alessandria ed uno da Gibilterra) prima che possano riunirsi. Tra le 8.30 e le 9.10 la 1a Squadra, rimanendo indietro rispetto agli incrociatori (che formano la 2a Squadra), a poppavia dei quali sta procedendo, accelera a 17 e poi a 18 nodi per ridurre la distanza. Le flotte contrapposte si trovano

in quel momento a non grande distanza l'una dall'altra, ma nessuna conosce con esattezza la posizione dell'avversario; il primo a sapere con certezza della presenza nei pressi di una potente formazione nemica è l'ammiraglio Somerville, che di conseguenza, dopo essersi congiunto con la Forza D (il che fa sì che le forze ai suoi ordini divengano leggermente più potenti di quelle italiane, mentre Supermarina pianificava uno scontro in condizioni di superiorità, con la sola Forza H), ordina al convoglio di proseguire con la protezione di tre cacciatorpediniere e dell'incrociatore antiaerei Coventry, mentre il resto della flotta britannica si appresta a fronteggiare quella italiana. Alle 9.50 le corazzate italiane avvistano un ricognitore britannico Bristol Blenheim, contro cui aprono il fuoco alle 10.05 (il velivolo si allontana). Alle 9.45, intanto, il gruppo britannico proveniente da Alessandria viene avvistato da un idroricognitore lanciato dal Bolzano alle 7.55, che comunica che una corazzata, due incrociatori e quattro cacciatorpediniere si trovano a 26 miglia per 20° da Cap de Fer, con rotta 90° e velocità 16 nodi. Il messaggio del ricognitore viene ricevuto alle 10.05 dall'ammiraglio Iachino e dieci minuti dopo dall'ammiraglio Campioni. Poco dopo il velivolo aggiunge che si mantiene in contatto visivo con le navi nemiche; continuerà a tenere il contatto fino alle 10.40. Sebbene la posizione indicata sia piuttosto lontana dal vero (troppo ad ovest), questo avvistamento è il primo concreto segnale, per il comandante superiore in mare, della presenza delle forze nemiche. A questo punto, la formazione italiana dirige per sudest, in modo da intercettare il gruppo nemico e tagliargli la rotta. Alle 11 la formazione inverte la rotta ed aumenta la velocità da 16 a 18 nodi, ed alle 11.28 assume rotta 135°, per intercettare la formazione britannica che (dalle segnalazioni dei ricognitori) risulta avere posizione differente da quella prevista. Alle 11.35 Campioni l'ammiraglio Campioni ordina a Iachino di portarsi su ri-

levamento 195° rispetto alla sua nave ammiraglia (la Vittorio Veneto), in modo che la formazione divenga perpendicolare alla probabile direzione d'avvicinamento della squadra britannica. Alle 11.55 Campioni viene informato della presenza del convoglio e di una seconda corazzata, accompagnata da alcuni incrociatori, non lontano dalla Forza H. Alle 12.07, in seguito alla constatazione che la formazione britannica appare superiore a quella italiana (i cui ordini sono di impegnarsi solo se in condizioni di sicura superiorità) l'ammiraglio Campioni ordina di assumere rotta 90° per rientrare alle basi senza ingaggiare il combattimento, e di aumentare la velocità. Alle 12.15, tuttavia, le unità della 2a Squadra avvistano improvvisamente quattro cacciatorpediniere britannici, diretti verso gli incrociatori italiani: le siluranti nemiche spariscono subito, avendo apparentemente invertito la rotta, ma poco dopo vengono avvistati altri cacciatorpediniere, incrociatori, corazzate: è la squadra britannica, che comprende le corazzate Renown e Ramillies, la portaerei Ark Royal e gli incrociatori Berwick (pesante), Sheffield, Southampton, Newcastle e Manchester (leggeri), oltre a numerosi cacciatorpediniere. L'ammiraglio Campioni ordina pertanto di incrementare ancora la velocità (che è di 25 nodi per la 1a Squadra e di 28 per la 2a Squadra, che deve riunirsi alla 1a essendo più indietro): inizia così la battaglia di Capo Teulada. Alle 12.20 gli incrociatori della 2a Squadra aprono il fuoco da 21.500-22.000 metri. Subito gli incrociatori britannici (uno, il Manchester, viene mancato dalla prima salva italiana, sparata dal Trieste o dal Trento, scartata lateralmente di circa 90 metri) rispondono al fuoco; Berwick, Manchester, Sheffield e Newcastle concentrano il loro tiro contro le unità della III Divisione. Gli incrociatori italiani della 2a Squadra, in linea di fila, sono in posizione favorevole (da "taglio del T") per sparare con tutte le artiglierie su quelli britannici,

che si trovano invece in linea di fronte e possono usare solo le torri prodriere, ma per via dell'ordine di Campioni di disimpegnarsi devono accostare verso nordest. Per avvicinarsi rapidamente alla 2a Squadra, alle 12.27 la 1a Squadra inverte la rotta ad un tempo sulla dritta, ed alle 12.35 inverte nuovamente la rotta, sempre a dritta; poco dopo un gruppo di aerosiluranti britannici, decollati dalla portaerei Ark Royal, si porta a 650 metri dalle corazzate (tra queste ed i cacciatorpediniere della scorta) e lancia infruttuosamente i propri siluri, undici, tutti evitati con la manovra. I cacciatorpediniere rispondono con un intenso tiro delle mitragliere contraeree, così come le corazzate (con i loro pezzi da 90 ed anche da 152 mm oltre alle mitragliere).

Il tiro degli incrociatori italiani è intenso dall'apertura del fuoco fino alle 12.42, poi diventa intermittente tra le 12.42 e le 12.49 a causa di ripetute accostate necessarie a disturbare l'attacco di aerosiluranti britannici frattanto apparsi, poi nuovamente intenso dalle 12.49 alle 12.53 e poi, a

causa dell'aumento delle distanze e del fumo (causato soprattutto dalla combustione forzata delle caldaie, in particolare sulle navi della III Divisione), il ritmo di tiro deve di nuovo calare, fino a cessare alle 13.15, quando la distanza è diventata di 26.000 metri.

Due salve da 203 mm degli incrociatori italiani colpiscono, alle 12.22 ed alle 12.35, l'incrociatore pesante britannico Berwick: la prima uccide sette uomini, ne ferisce nove e mette fuori uso la terza torre da 203 dell'unità britannica, la seconda danneggia il quadrato ufficiali ed i locali adiacenti, ma il Berwick continua a fare fuoco con le torri rimaste funzionanti. Nello schieramento italiano, tra le 12.33 e le 12.40 tre colpi sparati da un incrociatore britannico colpiscono in sala macchine il cacciatorpediniere Lanciere, che rimane immobilizzato e verrà successivamente preso a rimorchio dal gemello Ascari.

Fino alle 12.40 le navi britanniche (soprattutto gli incrociatori) sparano intensamente contro la III Divisione, poi spostano il tiro

sulla I Divisione, che è divenuta più vicina (ma il loro tiro è disturbato dal fumo prodotto dalle navi italiane). Le corazzate britanniche intervengono solo sporadicamente, trovandosi più indietro rispetto agli incrociatori, senza comunque colpire nulla.

Alle 13.00 la Vittorio Veneto apre il fuoco da poco meno di 29.000 metri, ma le unità britanniche subito accostano a dritta e la distanza aumenta a 31.000 metri, costringendo la corazzata a cessare il fuoco già alle 13.10. Alle 13.15, essendo la distanza (della 2a Squadra dalle forze britanniche) salita a 26.000 metri, il tiro viene cessato anche dagli incrociatori, viene rotto il contatto. Ha così fine l'inconclusiva battaglia di Capo Teulada. Alle 21 del 27 novembre le navi italiane assumono rotta nord a 15 nodi e procedono sino alle 00.30, poi dirigono verso est fino alle 7.30 del 28, dopo di che seguono le rotte costiere.

28 novembre 1940

La flotta italiana arriva a Napoli tra le 13.25 e le 14.40.



8-11 febbraio 1941

Alle 18.30 dell'8 febbraio il Fuciliere salpa da La Spezia insieme a Granatiere ed Alpino, nonché alle corazzate Vittorio Veneto (ammiraglia dell'ammiraglio Iachino), Giulio Cesare ed Andrea Doria (della V Divisione) ed alla X Squadriglia Cacciatorpediniere (Maestrale, Grecale, Libeccio, Scirocco) per intercettare l'aliquota della Forza H britannica (incrociatore da battaglia Renown, corazzata Malaya, portaerei Ark Royal, incrociatore leggero Sheffield, cacciatorpediniere Fury, Foxhound, Foresight, Fearless, Encounter, Jersey, Jupiter, Isis, Duncan e Fire-drake) che sta facendo rotta su Genova con l'intento di bombardare il capoluogo ligure (ma l'obiettivo della Forza H non è noto ai comandi italiani). Una volta in mare la XIII Squadriglia assume posizione di scorta ravvicinata a sinistra (la X Squadriglia assume invece la scorta ravvicinata a dritta) delle tre navi da battaglia, che procedono su rotta 220° ad una velocità di 16 nodi. Alle otto del mattino del 9 le unità uscite da La Spezia si riuniscono, a 40 miglia ad ovest di Capo Testa sardo, alla III Divisione (Trento, Trieste, Bolzano) partita da Messina unitamente ai cacciatorpediniere Carabiniere e Corazziere della XII Squadriglia, ed alle 8.25 l'intera formazione assume rotta 230°, dirigendo per quella che è ritenuta la probabile zona ove si trovano le navi nemiche, nell'ipotesi, errata, che la loro azione sia diretta contro la Sardegna. La squadra italiana, in navigazione verso sudest (verso la posizione in cui si ritiene probabile trovarsi il nemico), non raggiunge così la Forza H prima che il bombardamento di Genova si compia (questo avviene dalle 8.14 alle 8.54, mentre la squadra italiana, del tutto ignara di quanto sta accadendo, si sta radunando al largo dell'Asinara, e la ricognizione aerea sta cercando inutilmente il nemico ad ovest della Sardegna: le navi britanniche sparano 273 colpi da 381 mm, 782 da 152 mm e 405 da 114 mm, distruggendo o danneggiando gravemente 254 edifici, uccidendo 144 civili e ferendone 272 ed affondando due

mercantili), e viene inviata alla sua ricerca mentre questa rientra a Gibilterra: alle 9.35 le navi italiane assumono rotta 270° (verso ovest), ed alle dieci, in seguito alle informazioni pervenute con nuovi messaggi (solo alle 9.50 Iachino viene a sapere del bombardamento di Genova), fanno rotta verso nord, con le corazzate precedute di 10 km dalla III Divisione. La formazione si trova 30 miglia più a sud di quanto previsto. Alle 12.44, dopo vari messaggi contraddittori su rotta e posizione delle forze britanniche, la formazione italiana assume rotta 330° in modo da poterle intercettare nel caso stiano navigando verso ovest costeggiando la Provenza (una ipotesi corretta, che avrebbe effettivamente permesso alle forze italiane di intercettare la Forza H entro un'ora), ma alle 13.16, dopo aver ricevuto nuovi messaggi su (errati) avvistamenti delle navi britanniche (una portaerei ancora nel Golfo di Genova, diretta a sud, ed altre tre navi ad ovest-sud-ovest di Capo Corso con rotta nordest: queste ultime sono in realtà un convoglio francese, il «CN 4», in navigazione da Tolone a Bona), che spingono Iachino a pensare che le forze britanniche, divise in due gruppi, intendano riunirsi ad ovest di Capo Corso per poi ritirarsi verso sud lungo la costa occidentale della Sardegna (impressione rafforzata dal fatto che un idroricognitore catapultato dal Trieste non ha avvistato nulla nelle acque della Provenza, nonché da rilevamenti radiogoniometrici sospetti che sembrano confermare tale ipotesi), le corazzate accostano di 60° assumendo rotta 30° (la III Divisione assume invece rotta 50° alle 13.07), accelerando a 24 nodi (30 per gli incrociatori), e la XIII Squadriglia riceve l'ordine di riunirsi e posizionarsi all'estremità meridionale della formazione (analogamente fa la XII Squadriglia, che però si posiziona all'estremità settentrionale). Alle 13.21 viene diramato l'ordine a tutte le unità di prepararsi al combattimento, ritenendo prossimo l'incontro con il nemico, ed alle 15.24 e 15.38 vengono avvistate delle navi sospette, che però si rivelano es-

sere mercantili francesi in navigazione: quelli del convoglio «CN 4». Alle 15.50 la squadra italiana accosta verso ovest (rotta 270°) e prosegue a 24 nodi (per il gruppo delle corazzate; 30 per gli incrociatori) per intercettare la Forza H nel caso stia navigando verso ovest lungo la costa francese (infatti Supermarina ha comunicato che tra le 12 e le 13 aerei italiani hanno avvistato ed attaccato la Forza H a sud della Provenza), ma alle 17.20 la velocità viene ridotta a 20 nodi, mentre vengono meno le speranze di trovare le navi britanniche. Alle 18 le navi accostano verso nord, ed alle 19 verso est, riducendo la velocità a 18 nodi e cessando il posto di combattimento. Durante la notte, in seguito ad un ordine ricevuto alle 22.50, la squadra italiana incrocia nel golfo di Genova a 15 nodi (accelerando poi a 20 nodi alle otto del mattino del 10), venendosi così a trovare, alle nove del mattino del 10, al centro del quadratino 19-61, come ordinato. Alle 9.07 viene ricevuto l'ordine di rientrare a Napoli (Messina per la III Divisione), dove le navi arrivano nel mattino dell'11 febbraio, in quanto l'accesso al porto di La Spezia è temporaneamente ostruito dalle mine lanciate da aerei britannici durante l'attacco; dragate queste ultime, il gruppo delle corazzate potrà lasciare Napoli nel tardo pomeriggio dell'11, giungendo a La Spezia nel pomeriggio del 12.

22 marzo 1941

La XIII Squadriglia Cacciatorpediniere, insieme alla X Squadriglia ed ad una sezione della VII Squadriglia, lasciano La Spezia per Napoli, scortando la corazzata Vittorio Veneto, che giunge nel porto partenopeo il mattino del 23, per poi attendere l'inizio dell'operazione «Gaudio». La XIII Squadriglia prosegue poi per Messina.

27 marzo 1941

Fuciliere (capitano di fregata Alfredo Viglieri), Granatiere, Bersagliere ed Alpino lasciano Messina, assegnati alla scorta della corazzata Vittorio Veneto (nave di bandiera dell'ammiraglio Angelo Iachino, comandante della Squadra Navale), che insieme alla I Divisione (Zara, Pola, Fiume:

ammiraglio di divisione Carlo Cattaneo), alla III Divisione (Trento, Trieste, Bolzano: ammiraglio di divisione Luigi Sansonetti), alla VIII Divisione (incrociatori leggeri Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi: ammiraglio di divisione Antonio Legnani), alla IX Squadriglia Cacciatorpediniere (Vittorio Alfieri, Alfredo Oriani, Vincenzo Gioberti, Giosuè Carducci), alla XII Squadriglia (Ascari, Corazziere, Carabiniere) ed alla XVI Squadriglia (Nicoloso Da Recco, Emanuele Pessagno), deve partecipare all'operazione «Gaudo», un'incursione contro il naviglio britannico nel Mediterraneo orientale, a nord di Creta. Alle 6.15, davanti a Messina, la XIII Squadriglia rileva la X Squadriglia (Maestrale, Grecale, Libeccio e Scirocco) che ha scortato la Vittorio Veneto da Napoli sino a lì, e che entra a Messina, rifornendosi e restandovi poi pronta a muovere. Più o meno alla stessa ora, la III Divisione scortata dalla XII Squadriglia assume posizione sette miglia a proravia della corazzata: queste unità formano il gruppo «Vittorio Veneto», sotto il diretto comando dell'ammiraglio Iachino, mentre I e VIII Divisione costituiscono il gruppo «Zara» al comando dell'ammiraglio Cattaneo.

La navigazione prosegue senza incidenti sino alle 12.25, quando il Trieste comunica a Iachino la presenza di un ricognitore britannico Short Sunderland a sud della III Divisione (e che continuerà a tenerla d'occhio per mezz'ora); in seguito a questo – alle 12.20 il Sunderland ha comunicato l'avvistamento di tre incrociatori ed un cacciatorpediniere a cinque miglia per 270°, al largo di Capo Passero, per poi precisare alle 12.35 che le navi avvistate hanno rotta 120° e velocità 15 nodi: entrambi i messaggi vengono intercettati dalla Vittorio Veneto –, la squadra italiana, poco dopo le 14, accosta per 150° (prima la rotta era 134°) per trarre in inganno il velivolo (il cui messaggio rischia di rivelare la destinazione, e dunque le intenzioni, della squadra italiana), e segue questa rotta sino alle 16, per poi riaccostare per 130°, e poi – alle 19.30 – per 98° portando la velo-

cità a 23 nodi, in modo da arrivare nel punto prestabilito a sud di Gaudo all'alba del 28. Alle 22 Supermarina annulla il pianificato attacco a nord di Creta, dato che dalla ricognizione risulta che non vi sono convogli da attaccare.

28 marzo 1941

Alle 6.35 del mattino un idro ricognitore catapultato dalla Vittorio Veneto avvista a sud di Gaudo la Forza B britannica (composta dagli incrociatori leggeri Orion, Ajax, Perth e Gloucester e dai cacciatorpediniere Vendetta, Hasty, Hereward ed Ilex), in navigazione con rotta stimata 135° e velocità 18 nodi una quarantina di miglia ad est-sud-est dall'ammiraglia italiana. Alle 6.57, pertanto, mentre la III Divisione riceve l'ordine di assumere rotta 135° e velocità 30 nodi (per raggiungere gli incrociatori britannici, poi dirigere verso la Vittorio Veneto ed attrarli così verso la corazzata), la Vittorio Veneto ed il sopraggiungente gruppo «Zara» (che si riunisce al resto della squadra nelle prime ore del 28, 55 miglia a sudest di Capo Spartivento Calabro) aumentano la velocità a 28 nodi. Iachino intende far raggiungere alla III Divisione gli incrociatori britannici, poi farla dirigere verso la Vittorio Veneto ed attrarli così verso la corazzata, e di conseguenza alle 7.34 ordina alla III Divisione di ripiegare verso la Vittorio Veneto dopo aver avvistato le forze britanniche. A quell'ora le navi di Sansonetti aumentano la velocità cercando il nemico, non ancora visibile, che secondo le informazioni del ricognitore dovrebbe trovarsi a sudest, cioè all'incirca di prora a dritta. Pochi minuti dopo, alle 7.39, la III Divisione viene avvistata da un ricognitore decollato dalla portaerei britannica Formidable.

Alle 7.55 la III Divisione avvista la Forza B, comunicandolo a Iachino, ma dato che anche la Forza B cerca di attrarre le navi italiane verso il grosso della Mediterranean Fleet (uscita in mare al comando dell'ammiraglio Andrew Browne Cunningham con le corazzate Barham, Valiant e Warspite e la portaerei Formidable, della cui presenza in mare gli italiani sono del tutto

all'oscuro), e pertanto si ritira, la manovra pianificata dall'ammiraglio Iachino non si concretizza, e sono invece le navi italiane ad inseguire quelle britanniche. Ha così inizio lo scontro di Gaudo.

Alle 8.12 la III Divisione apre il fuoco sulla Forza B da 22.000 (fonti italiane)-23.000 (fonti britanniche) metri, mentre le unità britanniche, i cui cannoni da 152 mm (essendo tutti incrociatori leggeri) hanno gittata minore dei 203 dei «Trento», non aprono il fuoco per un quarto d'ora, tranne il Gloucester, il quale, essendo la nave in coda e dunque più vicina a quelle italiane, spara tre salve, che cadono corte, a partire dalle 8.27-8.29, da 21.000 metri di distanza. È proprio il Gloucester, per via della sua posizione, a costituire il bersaglio principale dei cannoni della III Divisione, dovendo iniziare a zigzagare per evitare di essere colpito dall'accurato tiro delle navi di Sansonetti, che poco dopo accostano in fuori di 25°, passando da rotta 160° a rotta 135° (così portandosi fuori portata dei cannoni della Forza B), per poi riassumere, verso le 8.36, rotta nuovamente parallela a quella della Forza B. Alle 8.36 Iachino ordina alla III Divisione di dirigere verso ovest ed interrompere il combattimento qualora non riesca a raggiungere le navi nemiche, ritenendo, a ragione, pericoloso spingersi troppo verso est, in zona dove il controllo dei cieli è in mano britannica.

La III Divisione continua il tiro fino alle 8.55, ma non riesce a colpire nessuna nave: tutte le salve cadono corte tranne un proiettile del Bolzano che colpisce il Gloucester senza esplodere, mentre Orion e Perth subiscono solo lievi danni da schegge.

.....CONTINUA.....



ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL
AD ELEVATA SELETTIVITA'



- Ricetrasmittitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di RMDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota



Technology

By Salvo Mangano **IW9GZS**

PRODOTTI PER RADIOAMATORI

ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI

Il primo sito in DropShipping d'Italia

A prezzi super convenienti

VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE

www.smelettronica.com

FREQUENZE MODI DIGITALI

tratto dal sito web di IZ3MEZ

Frequenze modi digitali

Tabella frequenze di chiamata RTTY, PSK, FT8, FT4, MFSK, JT65, JT9, JS8CALL e SSTV. Fare sempre riferimento al band plan per le porzioni di frequenza dedicate ai modi digitali. Le frequenze riportate sono in MHz.

FREQ.	RTTY	PSK	FT8	FT4	MFSK	JT65	JT9	JS8CALL	SSTV
160m	1.838	1.838	1.840	-	1.838,50	1.838	1.839	1.842	1.890
80m	3.584	3.580	3.573	3.575	3.580	3.570	3.572	3.578	3.735
60m	-	-	5.357	-	-	-	-	-	-
40m	7.040	7.036	7.074	7.047,50	7.037	7.076	7.078	7.078	7.043
30m	10.145	10.140	10.136	10.140	10.147	10.138	10.140	10.130	10.132
20m	14.090	14.070	14.074	14.080	14.080	14.076	14.078	14.078	14.230
17m	18.105	18.100	18.100	18.104	18.105	18.102	18.104	18.104	-
15m	21.085	21.070	21.074	21.140	21.080	21.076	21.078	21.078	21.340
12m	24.925	24.920	24.915	24.919	24.929	24.917	24.919	24.922	24.975
10m	28.085	28.120	28.074	28.180	28.072,50	28.076	28.078	28.078	28.680
6m	50.600	50.250	50.313	50.318	-	50.310	50.312	50.318	50.510
2m	144.600	144.138	-	-	-	-	-	-	144.500

VARI MODI DIGITALI

In questo screen, indicativamente, possiamo osservare alcuni segnali dei vari modi digitali specificati :



DIGITAL MOBILE RADIO

Il DMR (Digital Mobile Radio) è un protocollo sviluppato dall'European Telecommunications Standards Institute (ETSI) ed è utilizzato in tutto il mondo sia da utenti professionali che radioamatori.

L'attuale implementazione del DMR utilizza il vocoder DSVI AMBE+2 previo accordo dei produttori e non è specificato nello standard ESTI. La correzione degli errori utilizzando AMBE+2 porta un miglioramento della qualità della voce a confronto con i vecchi codificatori come quelli usati da D-Star.

Il DMR è diviso in tre livelli (TIER) che ne determinano le principali caratteristiche funzionali, in sintesi:

TIER I

Gli apparati DMR Tier I sono destinati all'uso senza licenza nella banda PMR446 europea, solo per uso non infrastrutturato (ovvero senza l'uso di ripetitori interconnessi). Questo livello dello standard è per applicazioni consumer e commerciali a bassa potenza, utilizzando un massimo di 0,5 Watt di potenza RF.

Quindi la specifica TIER I è supporta un singolo canale (ed unico Time Slot) originariamente per il servizio europeo dPMR446 senza licenza. Ha una singola larghezza di banda di tipo FDMA a 6,25 KHz.

TIER II

Gli apparati DMR Tier II utilizzano il TDMA a 2 time slot con ampiezza di banda peer-to-peer di 12,5 KHz e in modalità ripetitore, con un'efficienza dello spettro di 6,25 kHz per canale (Time Slot).

Ogni Time Slot può essere voce e/o dati a seconda delle esigenze del sistema. L'interconnessione dei ripetitori su Internet è chiamato IP Site Connect (IPSC) ed è specifico del fornitore e non fa parte degli standard ETSI. Le implementazioni DMR radioamatoriali utilizzano la voce su entrambi i Time Slot.

Table 6.1: DMR tier I and II services overview

Services		Supplementary services
Voice	Individual Call	Late Entry
		OVCN Call
		Talking Party Identification
	Group Call	Late Entry
		Unaddressed Call
		OVCN Call
	All Call	Talking Party Identification
		Late Entry
Confirmed PDP	Broadcast Call	Talking Party Identification
	IP over PDP	-
	Short Data over PDP - Status/Pre-coded	-
	Short Data over PDP - Raw Data	-
Unconfirmed PDP	Short Data over PDP - Defined Data	-
	IP over PDP	-
	Short Data over PDP - Raw Data	-
	Short Data over PDP - Defined Data	-

ETSI DMR Tier 1 e 2

TIER III

Tier III si basa su Tier II, aggiungendo operazioni di trunking che coinvolgono ripetitori multipli in un singolo sito. Supporta la gestione vocale e di SMS simile al TETRA (128 caratteri e fino a 288 bit di dati in una varietà di formati). Supporta inoltre il servizio dati a pacchetto in una varietà di formati, incluso il supporto per IPv4 e IPv6.

Table 8.1: DMR tier III services overview

Services		Supplementary services
Voice	Initiate Random Access Group Call	Late Entry
		All Call
		Broadcast Call
		OVCM Call
		Unaddressed Call
		Call to line PABX/PSTN
		Caller Alert
		Priority Call
		Emergency Call
	Initiate Random Access Individual Call	Late Entry
		OACSU
		OVCM Call
		Call to line PABX/PSTN
		Priority Call
	Initiate Press and Talk Individual and group call	Emergency Call
		By Random Access
Control (CSBK or MBC)	Broadcast System Parameters	
Short Data	Status Message	Paging (one-way comm. service)
	Individual Short Data Message	Paging (one-way comm. service)
	Group Short Data Message	Paging (one-way comm. service)
Confirmed Data (Rate $\frac{3}{4}$)	Individual Packet Data Call - Connection Oriented	-
	Individual Packet Data Call - Connectionless	-
	Individual Circuit Data Call - Reliable	-
Unconfirmed Data (Rate $\frac{1}{2}$)	Individual Packet Data Call - Connectionless	-
	Group Packet Data Call - Connectionless	-
	Individual Circuit Data Call - Unreliable	-
	Group Circuit Data Call - Unreliable	-
Unconfirmed Data (Rate $\frac{3}{4}$)	Individual Packet Data Call - Connectionless	-
	Group Packet Data Call - Connectionless	-
	Individual Circuit Data Call - Unreliable	-
	Group Circuit Data Call - Unreliable	-
	Group Circuit Data Call - Unreliable	-
Voice	Group Call	Increase priority to Emergency
	Individual Call	Increase priority to Emergency
Data		Increase priority/emergency

PROGRAMMAZIONE RADIO DMR

Nonostante la diversità di radio DMR disponibili nel mercato, differenti per costo e caratteristiche tecniche, tutti sono forniti di un software necessario per la completa programmazione. Questo software è chiamato CPS (Customer Programming Software) ed ogni modello di radio DMR dispone del suo dedicato e confrontandoli tra tutti si nota che sono simili, nell'interfaccia e nella struttura. Significa che compresa la logica della programmazione non si trovano ostacoli nel crearli anche se di diverse radio DMR.

Prima di iniziare a programmare un apparato DMR è doveroso ricordare i termini comuni per tutti i CPS e in generale per il DMR.

Radio ID: è un numero univoco assegnato al radioamatore (quindi al nominativo) dal Team di RadioID.net. Come un numero di telefono o un indirizzo IP, il Radio ID identifica come un unico utente radio sulle varie reti DMR e ripetitori in tutto il mondo.

Code Plug (CP): è il file che contiene tutti i parametri di programmazione di una specifica radio DMR.

Time Slot (TS): il protocollo di trasmissione DMR utilizza lo standard TDMA (Time Division Multiple Access) che permette di incapsulare alternativamente due conversazioni su un unico canale, alternandosi uno con l'altro ogni 30ms: quindi TS1, TS2, TS1, TS2, (...). Le due conversazioni nei rispettivi Time Slot sono indipendenti e non si interferiscono.

Colour Code (CC): i ripetitori DMR utilizzano i Colour Code (CC) come i ripetitori analogici utilizzano il CTCSS (PL) o DCS. Per accedere a un ripetitore è necessario programmare la radio utilizzando lo stesso CC del ripetitore. Ci sono 16 diversi CC (CC0-CC15) e l'uso non è facoltativo. Se il Colour Code non è impostato correttamente, non sarà possibile accedere al ripetitore. L'unico vero scopo del Colour Code è quando ci sono più ripetitori che operano sulla stessa frequenza e si sovrappongono nell'area di copertura.

Admin Criteria: determina quando la radio è autorizzata a trasmettere.

- Always: la radio va sempre in trasmissione indipendentemente che il TS o CC siano impegnati.
- Channel Free: la radio va in trasmissione solo se il TS non è impegnato.
- Color Code Free: la radio va in trasmissione solo in assenza di segnale o se il segnale presente sulla frequenza di ricezione ha lo stesso CC.

TalkGroup (TG): è semplicemente un modo per raggruppare molti ID radio in un singolo contatto digitale, detta anche stanza di conferenza virtuale. In altre parole, un talkgroup è un metodo di organizzazione del traffico radio specifico per gli utenti DMR, che permette di ascoltare un QSO tra utenti connessi al medesimo TG senza essere disturbati da altri tipi di traffico radio sulla rete DMR. In questi due link puoi consultare la lista dei TG nelle reti DMR-MARC e BRANDMEISTER.

- Cos'è un TalkGroup statico? è un TG che è permanentemente attivato su un particolare periodo di applicazione dal ripetitore dal manutentore sysop. In questo tipo di assegnazione statica passa TUTTO il traffico dalla rete DMR via etere sul timeslot a cui è assegnato. Ad esempio, se un talkgroup viene assegnato al ripetitore locale sul timeslot 1, ogni volta che qualcuno digita tale talkgroup sulla rete, indipendentemente da dove si trova, l'audio verrà ritrasmesso localmente. In termini semplici, impegna molti ripetitori simultaneamente a tempo pieno.

- Che cos'è un TalkGroup dinamico? è un TG utilizzato temporaneamente. Questo tipo di TG funziona per un certo periodo di tempo DOPO che un utente del ripetitore locale lo attiva dalla sua radio. Quando il timer scade e nessun utente locale ha effettuato nuovamente la digitazione per un determinato lasso di tempo, il timeslot e il talkgroup vengono liberati e il ripetitore è di nuovo aperto solo ai gruppi di conversazione statici.



“Per le tue emergenze in mare,
non perdere tempo! chiama il 1530!
la Guardia Costiera è con te”.



Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.

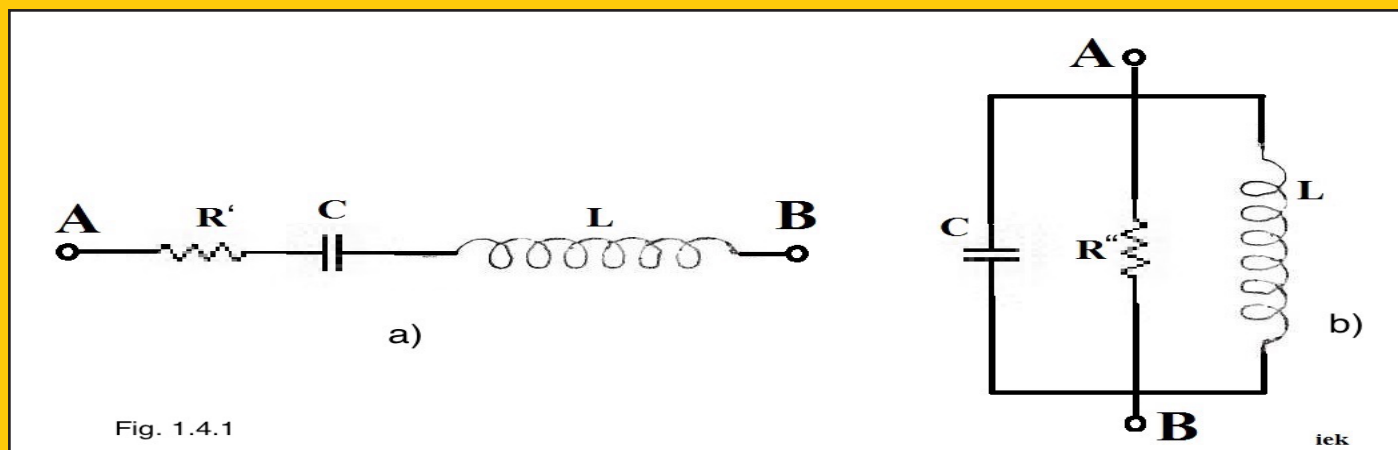
Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca dei perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezze maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.

1.4 RADIAZIONE (PARTE QUARTA)

Avrete notato come spesso si faccia cenno ad argomenti riservandosene un successivo approfondimento, o si richiamino nozioni già apprese a fine di espanderne la trattazione e magari completarli. Sì, perché l'apprendimento, come del resto la progettazione, è spesso un discorso ricorsivo, ove occorre tener sempre presenti le interdipendenze tra i vari aspetti; allo stesso modo della carica elettrica che come visto, con il suo stesso esistere nonché il suo moto è allo stesso tempo sorgente di campi rispettivamente elettrico e magnetico come pure e simultaneamente oggetto dei loro effetti elettrici e magnetici, tra loro come sappiamo inscindibili. Difatti le due cose si combinano, e almeno nella trattazione di antenne e linee di trasmissione dell'energia RF non incontreremo praticamente mai cariche statiche, ma sempre e solo in movimento, vale a dire tensioni & correnti. Allo stesso modo sarà difficile suddividere nettamente questa trattazione, occorrerà piuttosto impostare dei capitoli di massima per pura necessità concettuale ed espositiva, parlando ad esempio di resistenza di radiazione o di perdita con l'astrarre dal tipo di radiatore particolare; mentre sarà impossibile farlo ove si tratterà di organi tecnici quali piani di terra, contrappesi ecc. senza far riferimento all'impiego specifico, cioè al tipo di antenna cui verranno applicati, evidenziandone anche le reciproche interdipendenze laddove una parte impatta sull'altra e viceversa. È tutto un rimando; e a nostra volta, da brave "matricole" per non rischiare di essere rimandati alle sessioni autunnali, o peggio a febbraio col rischio allora di perdere qualche pur meritato beneficio, cercheremo di procedere per ordine, nel disbrigare la già intricata matassa.

Semaforo verde: siamo in circuito!

Può a prima vista sembrare strana se non assurda, alla luce dell'ordinaria esperienza quotidiana, che vede nel circuito elettrico un percorso chiuso (da cui lo stesso termine "circuito") suddiviso in due vie che sono rispettivamente quella di andata (dalla sorgente verso un carico) e quella di ritorno (da questo alla sorgente), che possa divenire sede di correnti un circuito aperto ⁽¹⁾ quale è in effetti il più delle volte l'antenna; essa ne costituisce infatti un esempio paradigmatico, presentante intensità di corrente anche elevate. Stante che le antenne, al pari di ogni altro corpo materiale, non sfuggono alle leggi della fisica, l'apparente paradosso deve pur avere una qualche spiegazione logica soddisfacente, consistente nel tener conto della corrente di spostamento nel vuoto e nei dielettrici, tra cui l'aria (v. puntata 1.1 nota 8); si consideri altresì come alle frequenze elevate (v. puntata 1.3 nota 12) essendo i tempi di percorrenza delle cariche all'interno del conduttore dello stesso ordine di grandezza del periodo del ciclo RF, parti differenti di questo spazialmente più o meno distanti possono trovarsi ed effettivamente in genere si trovano in un medesimo istante di tempo a potenziali differenti (sia in valore che in segno), per cui lo stesso percorso di andata della corrente può benissimo essere coincidente con quello di ritorno che chiude il circuito, senza che vi sia necessità alcuna di avere un percorso fisico distinto da quello di andata per il ritorno della corrente (cfr. anche ARRL Antenna Book ed. 1970 a proposito della end-feed "Zepp" antenna). A tal punto detto circuito è altresì pensabile come una curva chiusa (quale ad es. un'ellisse degenerata) schiacciata su sé stessa sino ad assumere la forma di un unico segmento di retta. Anche alla luce di quanto detto nelle puntate precedenti, assimiliamo dunque il nostro conduttore AB ad un ordinario circuito elettrico risonante in serie (Fig. 1.4.1 a); sebbene a differenza di quanto ivi raffigurato a titolo esplicativo con i simboli di una bobina, di un condensatore e di una resistenza, in realtà inesistenti, l'antenna come già sappiamo costituirà un circuito del tipo a costanti distribuite: la reattanza induttiva X_L (corrispondente all'induttanza totale che immaginiamo concentrata in L ed abbiamo perciò ivi rappresentata in una bobina, che però non c'è in realtà) e capacitiva X_C (corrispondente alla capacità totale che analogamente immaginiamo concentrata in C ed abbiamo pertanto rappresentata in un condensatore, in realtà anch'esso inesistente) costituiscono certamente un ostacolo al passaggio della corrente alternata, nel nostro caso a RF. Cioè delle reattanze ai cui capi il passaggio della corrente RF crea altresì delle d.d.p. (differenze di potenziale) pure alternate a RF; come però già sapremo dallo studio dei circuiti oscillanti, dette reattanze induttiva e capacitiva, alla frequenza di risonanza f_0 risultano in valore assoluto esattamente eguali tra loro ma presentano segno opposto talché si compensano a vicenda. Proprio per detta frequenza l'ostacolo complessivo dato da R ed X (e più propriamente detto impedenza $Z = R + jX$ somma vettoriale delle predette grandezze) presentato al passaggio delle correnti avrà un minimo (e pertanto avrà un massimo l'ammettenza $Y = 1/Z$); dunque la frequenza f_0 risulterà, una volta di più, una di quelle corsie preferenziali a minimo impedimento ed elevato scorrimento che il mondo fisico predilige adeguandovisi di conseguenza, col concentrare quanta più energia (ad esempio quella via via sempre più residuale di quanta impartitagli con il nostro impulso iniziale della prima puntata) nella f_0 detta, la quale sarà quindi la frequenza di oscillazione propria del nostro conduttore. Pertanto gli ostacoli che frappongono al passaggio delle correnti alternate (sebbene aventi natura conservativa in quanto restituiranno durante il ciclo l'energia momentaneamente sottratta, almeno nel caso ideale, v. puntata 1.3 nota 13, per cui c'è un continuo rimbalzo di energia tra C ed L e viceversa) pur presenti e comportantisi come appena detto, agli effetti del passaggio della corrente in circuito nella condizione di risonanza si annullano vicendevolmente. E così rimane la sola resistenza R (per alcuni R_a , cioè resistenza d'antenna) ad opporsi, a resistere appunto alla corrente, distraendo energia dal sistema. Questa resistenza può essere a sua volta suddivisa in due componenti: la componente di natura dissipativa R_s (che dissipa, convertendola in calore, l'energia sottratta al sistema che andrà così dispersa) ove si immaginano concentrate cumulandole tutte le perdite energetiche di varia natura ⁽²⁾ e la componente R_r denominata appropriatamente resistenza di radiazione, che analizzeremo meglio nel prosieguo, la quale invece tiene conto dell'energia



irradiata, cioè sottratta al sistema per costituire il campo d'irradiazione, e che lascerà anch'essa per sempre l'antenna trasmittente, al pari della componente dissipata però sotto forma differente. Le quali nel complesso, sommate, chiameremo appunto semplicemente R . Parleremo perciò di esse, senza però ancora analizzarne dettagliatamente la consistenza, rimarcando che comunque caricano il circuito LC comprimendone per così dire anche determinate proprietà quali il fattore di merito (o di qualità) Q , daché costituiscono per esso appunto un carico, *load*, un gravame nel senso più corporeo della parola, come una bisaccia, una soma o come altro la si voglia chiamare. La parte che come detto assorbe energia per irradiarla (non dissipata cioè, bensì ceduta diluendola via via con la distanza su sfere concentriche di superficie via via crescente, al resto dell'Universo) la chiameremo appunto R_r resistenza di radiazione, *radiation resistance* (da alcuni detta R_i da irradiazione, che è la stessa cosa però vogliamo qui evitare confusioni con la R_i intesa come resistenza interna, *internal resistance*, caratterizzante un generatore reale). Detta resistenza, come probabilmente già saprete, non rappresenta un componente fisico tangibile come componente a grandezze concentrate, non esistendo alcun resistore, e nemmeno intangibile come una grandezza distribuita: è una resistenza fittizia e basta; però nel contempo reale ⁽³⁾, essendo rappresentativa di un fenomeno reale, consistente nell'opposizione del campo e.m. a frasi animare, mettendosi per così dire in movimento, a lasciarsi frustare, per anticipare un'analogia meccanica sovente utilizzata (Cfr. E.Ziviani I3CNJ, op.cit.). Opposizione quasi inerziale, in quanto al pari dell'inerzia (costituente un campo di forze anch'esse conservative, si pensi ad esempio a quelle agenti su di un volano in rotazione) restituirà prima o poi detta energia, per esempio -e pro quota di estensione spaziale, alias superficie di captazione- anche all'antenna ricevente. Sulla parte dissipativa (che però non è, né dovrebbe mai essere, di entità prevalente) che abbiamo chiamato R_s al fine di sottolinearne la natura entropica, ritorneremo quando si parlerà delle linee di trasmissione; essa è detta anche R_d (da dissipazione) o nella terminologia anglosassone spesso R_L da *loss*, perdita; suffisso confondibile però con *load*, carico, che in genere assume il significato di carico utile, che è appunto ben altra cosa; anche questa come detto cede comunque energia all'esterno seppur come già accennato nella forma, termodinamicamente degradata, di calore (cfr. sempre E.Ziviani I3CNJ op.cit.).

Un circuito risonante può presentare di massima due tipi di configurazione differenti, ma in certo qual modo tra loro complementari (Fig. 1.4.1): a) in serie, b) in parallelo. L'antenna, circuito come ricorderemo a costanti distribuite, le racchiude in sé entrambe; nel caso in cui sia alimentato mediante una somministrazione continua dall'energia prodotta da un generatore G sotto forma di tensioni e correnti alternate RF, ciò potrà avvenire (come spesso avviene) nel centro O del dipolo (Fig. 1.4.2) ove sappiamo di trovare la corrente massima e pertanto l'impedenza minima (dalla $Z = V/I$), in modo del tutto analogo a quanto accade nel circuito risonante in serie della già vista configurazione a) che alla risonanza è attraversato dalla massima corrente presentando difatti un'impedenza minima e pari al valore della sola resistenza $R'(4)$; in tal caso si parla comunemente di dipolo alimentato al centro O (*center feed*) ossia per corrente. Oppure potrà alimentarsi anche d'estremità, ossia in uno dei suoi estremi A oppure B ove però l'impedenza dell'antenna sarà estremamente elevata e pertanto minima la corrente (dalla $I = V/Z$) in analogia a quanto avviene nel circuito risonante in parallelo della configurazione b) della fig. 1.4.1 che presenta alla risonanza un'impedenza dinamica elevatissima tra i suoi capi A e B ; in tal caso si parlerà di dipolo alimentato d'estremità (*end feed*) ossia per tensione.

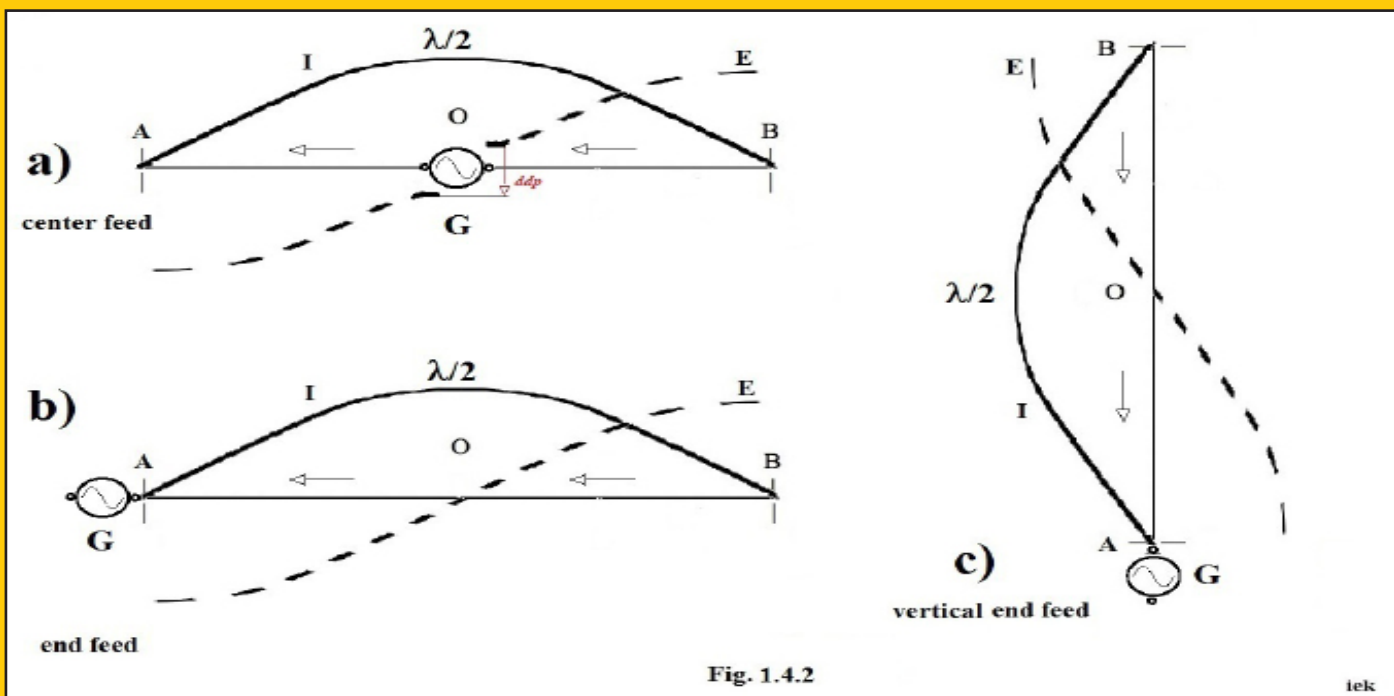


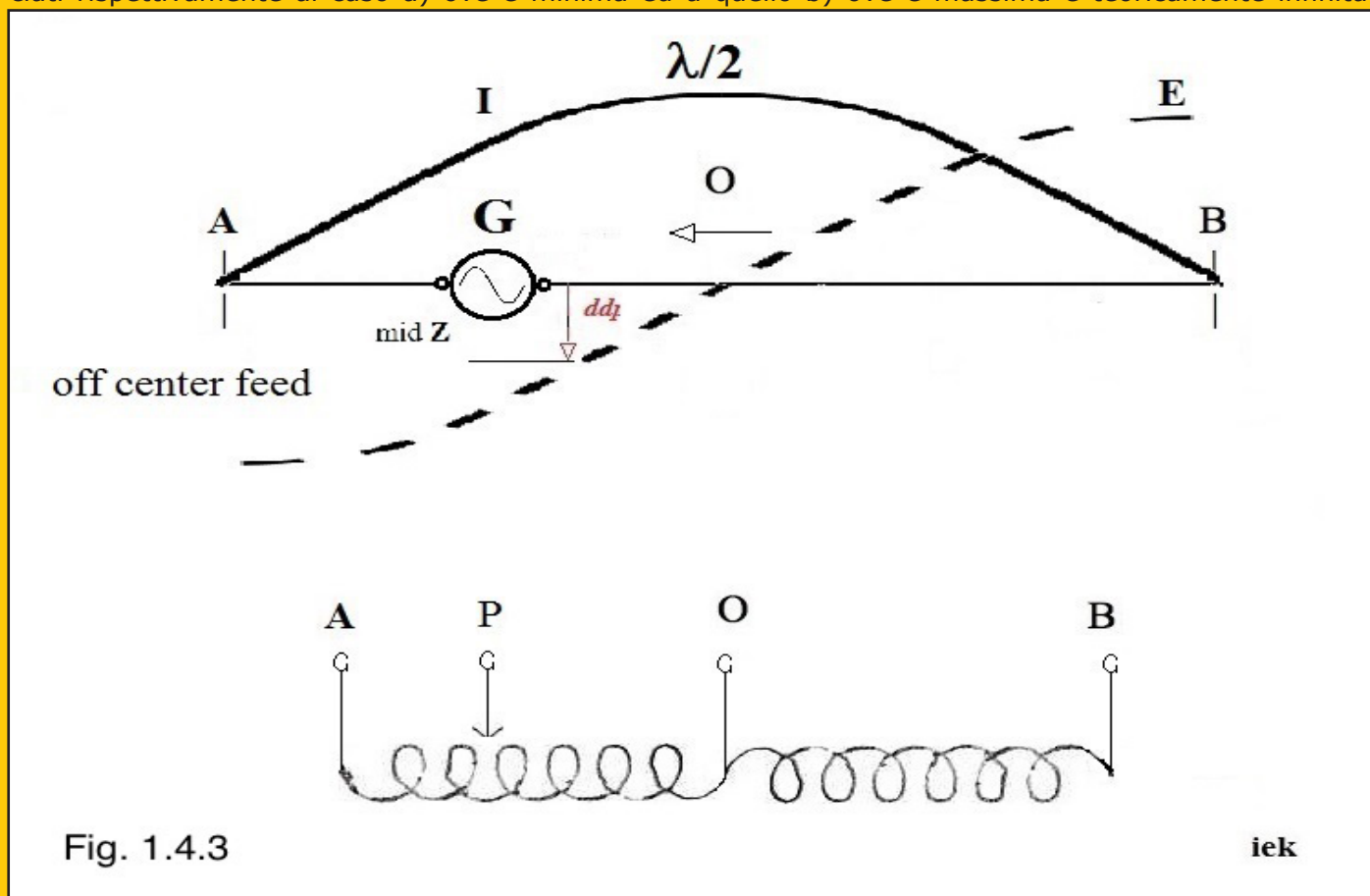
Fig. 1.4.2

iek

Ma non lasciamoci ingannare dai termini, in quanto tra la L e la C -sebbene distribuite- che costituiscono l'antenna, di corrente ne scorrerà veramente tanta, palleggiandosi tra induttanza e capacità, solamente senza passare per alcuno degli estremi A o B nei quali infatti è pressoché nulla. Anche in questa configurazione b) agirà una resistenza R'' , certo non uguale come valore resistivo alla precedente R' però equivalente negli effetti assorbendo esattamente la stessa quantità di energia (le proprietà radiative, come del resto quelle dissipative, restando invarianti e cioè del tutto immutate al cambiare del punto di alimentazione) solo ciò accadrà attraverso un differente rapporto tra tensione e corrente, ossia un differente valore dell'impedenza analogamente presentata tra i capi A e B del circuito di fig. 1.4.1 b) che sarà alquanto più elevato. Per adoperare l'ennesima analogia meccanica, che rammenta in qualche modo anche il discorso dell'altalena, avremo scalato di marcia: adoperando in estremità, come si fa alla spunta o viceversa talvolta in frenata, una marcia bassa tutta forza (coppia, f.e.m. $\mathbf{e}$) e dunque accelerazione (o a seconda del verso di essa, decelerazione) ed al centro una marcia veloce (velocità, cariche/sec = coulomb/sec = ampere, corrente i). In figura 1.4.2 c) abbiamo una situazione esattamente identica al caso b) solamente il tutto è ruotato, cambiando altresì in tal modo la polarizzazione (coincidente con la direzione delle linee di forza del campo elettrico $\mathbf{E}$) dell'antenna da orizzontale come in b) appunto a verticale. È il caso della nota antenna verticale end-feed "canna da pesca", anche di essa ci occuperemo con maggiore dettaglio nel prosieguo; notare al proposito come in figura nei casi b) e c) un estremo (morsetto) del generatore rimanga "appeso" nell'aria, non abbia cioè contatto galvanico con alcun altro elemento conduttore ⁽⁵⁾. La corrente RF all'estremo A (come del resto in B) è piccola, teoricamente nulla, e l'impedenza (proporzionale alla tensione E) sarà pertanto molto elevata; ma come si potrà vedere anche dal grafico, al centro O e per un buon tratto nel suo intorno circolerà una corrente I di intensità assai rilevante; esattamente come accade nel dipolo alimentato al centro. È pertanto erronea la convinzione che effettuando l'alimentazione in un punto di alta impedenza ove non vi sono forti correnti, le perdite in antenna siano inferiori ⁽⁶⁾; la corrente c'è abbiamo visto, eccome, ma verso il centro, cioè da un'altra parte dell'antenna! Questa del resto in assenza di corrente non irradierebbe (essendo $I=0$ e quindi $\underline{H} = 0$); anche su ciò ritorneremo nel prosieguo.

Come tu mi vuoi

L'antenna, rispettandone beninteso le caratteristiche, è un sistema assai versatile: l'alimentazione, come peraltro ben sapranno i cultori dell'antenna cosiddetta *off center feed* o Windom, da noi chiamata anche "presa calcolata" (Fig. 1.4.3) ma anche dei vari "tap", "stub" e "gamma match" (già bene ed approfonditamente descritti nella letteratura tecnica) potrà pertanto effettuarsi anche in qualsiasi altro generico punto intermedio del dipolo stesso, ove si consideri e si accetti il fatto che l'impedenza ivi presentata dall'antenna assumerà un valore intermedio tra quelli associati rispettivamente al caso a) ove è minima ed a quello b) ove è massima e teoricamente infinita;



nonché una certa dose di sbilanciamento dell'antenna rispetto al sistema di alimentazione; il che può ripercuotersi come funzionamento improprio sulla linea di trasmissione, cosa peraltro rimediabile con accorgimenti anche semplici, che però esamineremo in una puntata successiva. L'antenna stessa agisce dunque come si è visto, in virtù dell'autoinduzione data dalla sua induttanza distribuita, da autotrasformatore variabile avente una presa centrale **O** e dotato di cursore **P** scorrevole lungo di essa che, a seconda dov'è posizionato nel lato da cui si appropia presenta con continuità tutti i valori possibili della tensione (e dell'impedenza, che con questa cresce) da zero nel centro **O** (v. nota 4) sino a teoricamente infinito alle estremità, e quale reciproco tutti quelli della corrente (nonché dell'ammettenza). Altro che scalare di marcia, siamo di fronte ad un autentico convertitore di coppia automatico, senza necessità di alcun intervento esterno! Tutto questo ci porta a considerare l'antenna, pur se presentante differenze anche molto notevoli tra i diversi casi esaminati, come un'unica fattispecie; laddove cioè gli estremi **A** e **B** siano visti come congiunti *in the free space* (cioè nell'aria o nel vuoto) a formare uno stesso ed unico circuito, grazie appunto alla corrente di spostamento ed agli altri fattori esaminati. In realtà ciò che cambia tra i vari casi prospettati è a pensarci bene, solamente il punto di alimentazione, e con esso l'impedenza (o se si preferisce l'ammettenza, suo reciproco) vista dal povero generatore il quale assistito dagli eventuali organi ausiliari di accordo a costanti concentrate ⁽⁷⁾ compie autentiche acrobazie degne del manuale Aresti per soddisfare al meglio le brame energetiche dell'aereo (termine un po' demodé per indicare l'antenna) nonché del campo e.m. che nutrendosi di tale energia prende corpo, per così propagarla nello spazio. L'alimentazione RF dell'antenna può infine effettuarsi per via prettamente induttiva, senza interrompere la continuità galvanica del conduttore d'antenna e pertanto senza nemmeno la necessità di un contatto fisico (elettrico) con lo stesso (Fig. 1.4.4) come accade ad es. nella nota antenna loop magnetico.

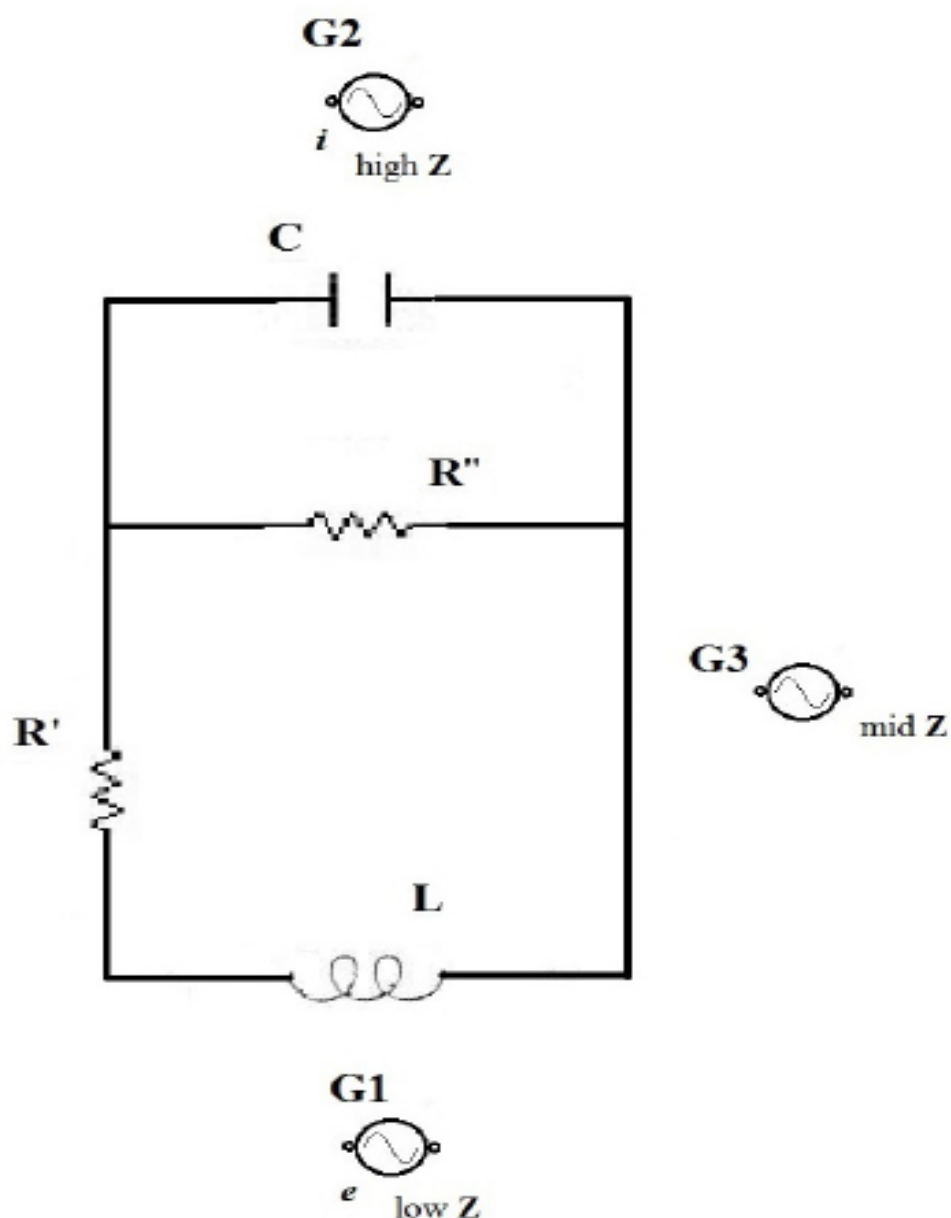


Fig. 1.4.4

iek

Siamo così arrivati a reinventare la ormai storica antenna chiusa, o a telaio, detta ancora antenna magnetica, specialmente adottata sui radiogoniometri per via delle sue proprietà direzionali e la relativa insensibilità a campi disturbanti estranei, qualora gli estremi A e B della figura 1.4.1 siano fatti spazialmente coincidere quando non anche riuniti fisicamente e galvanicamente tra loro. Ribattezzata *loop* in omaggio alla letteratura anglosassone, nelle sue versioni large denominata *quad* ed anche *delta loop* a seconda della forma geometrica assunta (nonché del tipo e numero dei supporti impiegati; ma niente vieterebbe di adottare la forma poligonale o addirittura circolare); oppure appunto in quella *small loop*, detta anche *loop magnetico* o in forma contratta magloop, questa più spesso circolare, o magari ancora poligonale per via di semplici ragioni costruttive di carpenteria metallica. Avremo così licenziato per così dire, facendola uscire dal portone principale con tanto di buonuscita, la corrente di spostamento nel vuoto; la quale però potrà come sovente accade rientrare tosto in gioco dalla finestra stavolta localizzata (magari ancora nell'aria) tra le armature dell'(eventuale) condensatore d'accordo, nonché tra parti differenti di una stessa antenna seppur spazialmente più o meno distanti, i quali come già visto sopra possono trovarsi nel medesimo istante di tempo a potenziali differenti sia in valore che in segno. Natura non facit saltus! Anche qui, l'impedenza potrà variare a seconda delle dimensioni (rapportate alla lunghezza d'onda λ) del loop, nonché del punto di alimentazione prescelto lungo il suo perimetro o circonferenza, ove si inserisca l'accoppiamento (galvanico o induttivo) col generatore, il quale anziché materialmente presente potrebbe -assai più facilmente e comodamente- trovarsi in posizione remota (e più riparata) essendovi connesso mediante una linea ed, ancora una volta, organi di bilanciamento e/o di adattamento di impedenza (balun anche a trasformatore, gamma match, ecc.); così pure la polarizzazione e dulcis in fundo, l'eventuale direzionalità spesso come già detto rimarchevole. Ne ripareremo ancora, al fine di meglio definire ed approfondire alcuni concetti, ma come al solito con rimando ai manuali di riferimento per ogni ulteriore e magari importante dettaglio.

È dunque in fondo, l'antenna, una "macchina" semplice e versatile, al pari della leva e del piano inclinato, che agisce in autonomia facendo molto da sé per accontentarci, nell'adeguarsi alle circostanze le più variegate, come anche alle situazioni più limitative spesso imposte dal contesto urbano. Si va altresì dicendo e ripetendo spesso che l'antenna rappresenta l'elemento più importante della stazione radio, meritevole pertanto di attenzioni ed investimenti consoni al ruolo dichiarato; e come spesso accade, con una buona pacca sulle spalle, le migliori e più proclamate intenzioni... rimangono tali. Sarà pertanto il caso di investirvi, a parte l'aspetto monetario, che così spesso occupa quasi gioco forza un posto preminente nei nostri ragionamenti, di investirvi dicevo del capitale umano; vale a dire, noi stessi! Iniziando proprio dal comprenderne ed approfondirne il funzionamento, anche nei suoi aspetti più delicati, reconditi e magari controversi. Gli strumenti conoscitivi li abbiamo, in parte già dal corso base: l'induttanza, la capacità, la resistenza e ... non c'è altro! Siano queste incarnate nei componenti discreti (bobina, condensatore, resistore ...) che diciamo aerosolizzate sotto la forma delle corrispondenti costanti distribuite, certo meno visibili e tangibili, ma tuttavia presenti. E poi queste note che, senza la pretesa di adire testi tanto di lignaggio elevato quanto destinati ad un uditorio scelto e circoscritto, aiuteranno forse in qualche misura nell'impresa. Per poter poi decidere e scegliere con maggiore consapevolezza quanto la tecnica ed il mercato, per tacere dell'ingegno, ci mettono a disposizione.

Per finire, come compito per casa vediamo un po' se ci riesce di trovare il valore di C ed L e dunque la frequenza di autorisonanza corrispondenti ad un conduttore sottile (diametro 1 mm) a costanti linearmente distribuite, poniamo della lunghezza di 20 m posizionato nello spazio libero. Si è fatto ricorso alle formule che danno l'induttanza e la capacità per km lineare delle linee elettriche aeree destinate al trasporto dell'energia (Colombo, Manuale dell'Ingegnere 80° ed. Hoepli, MI pag.1450, date invero per sistemi monofasi e trifasi simmetrici, per ciascuna fase; caso comunque abbastanza somigliante ai nostri ordinari sistemi di conduttori d'antenna); dividendone i risultati per mille, per ottenerli così (anziché per chilometro) rispettivamente in Henry/metro e Farad/metro (le quali per inciso sono anche le dimensioni fisiche rispettivamente della permeabilità magnetica e della costante dielettrica del vuoto) e moltiplicando detti valori per la lunghezza effettiva in metri per calcolarne infine, con la nota formula $f_0 = 1/2\pi\sqrt{L \cdot C}$ la frequenza di risonanza [Hz] da moltiplicare ulteriormente per 10^{-6} per averla più comodamente espressa in MHz, o per 10^{-3} in kHz :

$$L = (0,05 + 0,4606 \log_{10}(2D/d)) \cdot 10^{-6} \quad [\text{H/m}]$$

$$C = (0,02413 / \log_{10}(2D/d)) \cdot 10^{-9} \quad [\text{F/m}]$$

con **D** distanza da altri conduttori (o dal suolo) e **d** diametro del conduttore (o del cerchio che circonda la sua sezione retta; la qual cosa si presenta interessante nel caso delle nostre antenne se realizzate, a similitudine di alcuni elettrodotti aerei, con conduttori multipli per contrastarne l'effetto pelle) espressi in unità di misura tra loro omogenee (metri con metri, pollici con pollici ecc.) trattandosi qui di un puro rapporto adimensionale. Si è così trovato un risultato concordante con le attese, almeno come ordine di grandezza, ricadendo nel terzo inferiore delle frequenze HF; il che è già un successo considerando le inevitabili approssimazioni ed imprecisioni, avendo anche come detto tratto dette formule da un contesto originario ben differente.

In un secondo tentativo si è impiegata per l'induttanza lineare una formula ottenuta dal web (<http://www.consultrsr.net/resources/eis/induct5.htm>) la quale non differisce di molto, nell'espressione come nei risultati, da analoga formula presente nell'Handbook dell'ARRL (ed. 2000 pag. 6.23) convertita alle grandezze metriche; attribuendo però inoltre, nella seconda formula esprimente la capacità, una distanza D pari al raggio stimato dell'Universo (!) varrebbe a dire come di corpo isolato nello spazio e a distanza pressoché infinita da tutto il resto, una pura capacità propria o *self capacitance* insomma: il risultato mi ha stupefatto, approssimando in misura impressionante quanto atteso, e discostandosene solamente di poco, forse per non aver tenuto, nell'astrazione, adeguato conto delle capacità dei supporti agli estremi (isolatori) presente nei casi reali.

Note:

- 1) *si definisce tale* uno stato di non collegamento *elettrico, ed in particolare metallico*, fra due punti: *alla corrente continua* la conduttanza è nulla cioè la resistenza è infinita (Wikipedia; i corsivi sono miei);
- 2) che, al pari dei roditori, non mancano mai: uno, quelle *ohmiche* per effetto Joule nei conduttori stessi che ne rappresentano la parte più tangibile e misurabile, ancorché accresciute alla RF per l'intervento dell'effetto pelle di non facile misurazione e valutazione, e sulle quali è più facile intervenire, ad es. adeguando la qualità ma soprattutto la sezione dei conduttori che peraltro (e per ragioni di peso) potrebbero essere anche tubolari; e due, quelle per induzione dielettrica anche nei supporti -isolatori ecc.- come pure, sempre per induzione dielettrica oppure magnetica, nei materiali circostanti e via discorrendo, le quali ne rappresentano la parte *non ohmica*, e diciamo così figurativa, in quanto pur non avendo natura ohmica sono assimilabili negli effetti ad una resistenza vera e propria (vedi puntata 1.2); ove però l'intervento correttivo non è altrettanto semplice ed immediato come nel primo caso, anche perché -come vedremo- non sempre facilmente accessibili, pur trovandosi nei pressi (strutture, opere murarie, ...) come pure nel sottosuolo;
- 3) ed altresì misurabile (seppur congiuntamente alle perdite) anche con un semplice, ed ormai magari economico, strumento VNA; in alternativa è sufficiente a confermarcene il valore un comune strumento rosmetro wattmetro, di quelli che adoperiamo nelle nostre stazioni anche per monitorare con continuità le onde stazionarie (ed eventualmente pararci -sebbene ormai gli apparati abbiano protezioni incorporate- da un sempre possibile distacco dell'antenna). Una volta infatti che l'SWR (Standing Wave Ratio) o ROS (Rapporto di Onde Stazionarie) si sia attestato nelle vicinanze del valore 1:1 o di poco superiore, possiamo star certi di due cose: la prima, che non vi sono in antenna reattanze non compensate; la seconda, che il valore della resistenza R è pari all'impedenza caratteristica della linea di discesa, come pure si badi bene, all'impedenza di targa dello strumento stesso. Intendo dire che non si andrebbe a misurare una linea da $75\ \Omega$ con uno strumento tarato per $50\ \Omega$, né viceversa. Poi ci sono altri metodi di misurazione, quali quelli che fanno uso di ponti di impedenza di vario tipo, tra cui anche il ponte di rumore, unitamente a strumenti di varia natura, dallo strumentino elettromeccanico eventualmente amplificato (cd. voltmetro elettronico), a led, all'oscilloscopio ecc.; letture che ci daranno nel caso predetto, talvolta anche previo qualche laborioso calcoletto, sempre il valore di R ;
- 4) in conseguenza di ciò il valore della tensione nel punto di alimentazione, vale a dire nel centro O del dipolo non potrà essere nullo come enunciato nel caso teorico, ma assumerà un valore finito in rapporto alla potenza reale erogata ed appunto all'impedenza (che come vedremo varia da punto a punto con l'ascissa lungo il medesimo) *ivi* presentata dal dipolo; la relativa curva E si presenterà dunque discontinua nell'origine, ciò è evidenziato nella figura 1.4.2 dalla freccetta accompagnata dalla dicitura in rosso ddp (differenza di potenziale). La cosa non influisce minimamente sul regime delle correnti nel dipolo, oltretutto si potrà idealmente collocare il punto neutro avente potenziale zero all'interno del generatore G ed a metà percorso tra i due morsetti, aventi sempre polarità istantanee opposte o, un po' meno idealmente, nel punto centrale di un ipotetico balun a trasformatore (toroidale o meno) *ivi* inserito;
- 5) nel caso ove in luogo del generatore direttamente collegatovi sia abbia un trasformatore (toroidale, ad esempio) che come tale riversa in antenna una energia prodotta altrove (in stazione) ed *ivi* trasportata mediante una linea di trasmissione (analogamente, per inciso, a quanto avviene nelle reti di distribuzione, primaria e secondaria, dell'energia elettrica), il circuito di trasmissione (comprendente la linea) si chiuderà sul primario di detto trasformatore (costituito da poche -e magari grosse- spire; talvolta, quando trattisi di autotrasformatore, le prime partendo dal lato di massa) ma il circuito comprendente il secondario di detto trasformatore (le spire sottili, più numerose in base al rapporto desiderato) collegato da un capo all'estremità dell'antenna che entra così a farne parte, dall'altro capo dove e come si chiuderà? È un problema che cercheremo di analizzare in una delle prossime puntate;
- 6) potrebbero però esserlo almeno quelle nel trasformatore (rame e nucleo) rispetto ad una analoga soluzione adottata al centro dell'antenna, consistente ad es. in un balun a trasformatore 1:1 o 1:4 ecc. e pertanto soggetto a correnti più intense;
- 7) alias gli accordatori, anche nella loro forma più semplice ed elementare quali condensatori o bobine fisse o variabili di carico, cappelli capacitivi e quant'altro la fantasia dei progettisti ha nel tempo elaborato.

INTERNATIONAL
WARSHIPS AWARD

EIGHT CLASSES
FREE AWARDS

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT
VIA E. MILLO, 20
96011 AUGUSTA
ITALY

PDF FORMAT
PROFESSIONAL HAM RADIO GAME'S

**BEAUTIFUL WARSHIPS AROUND
OF THE WORLD**

40

INTERNATIONAL
MARITIME  **MOBILE**
AWARD

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

THREE EASY CATEGORIES
FREE AWARDS
PDF FORMAT

**COME PLAY
WITH US!**

Designed by 7714024

www.assoradiomarinai.it

THE BEST ARMI AWARD

**INTERNATIONAL SUBMARINES
AWARD**

I.S.A. BRONZE
Obtained with 5 different submarines call-sign contacts around of the world and 10 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. SILVER
Obtained with 10 different submarines call-sign contacts around of the world and 20 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. GOLD
Obtained with 20 different submarines call-sign contacts around of the world and 30 country DXCC List (see in the web site).

An International free award, from A.R.M.I. easy and beautiful award! If you like the Navy, this is what you want! Just ask information!

Associazione Radioamatori Marini Italiani
info@assoradiomarinai.it

Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR) - ITALY

**Best
of the Best
Awards**

NUOVA ID CARD ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.

Quindi per tutti coloro che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarinai.it**

Appena ricevuta sarà mia cura inviarvela nel più breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete, portatela in una cartoleria, fatevela stampare e plastificare e la tessera è pronta per l'utilizzo.



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ★ MARINAI ITALIANI ★

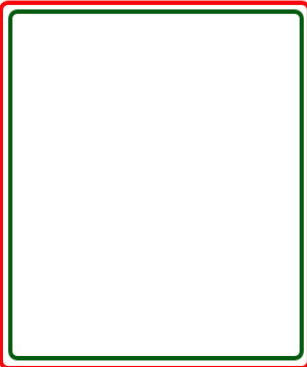
Affiliata A.R.I.



Nominativo:

Cognome:

Nome:





QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.



85ØHRA

MF-RUNDE • VEREINIGUNG NOCH FUNKENDER MARINEFUNKER

SCHIFFSBOT
DER
DEUTSCHEN MARINE

QTH: JO HIGH
QRM: NA
QXN: M 01
QRB: 0000

Member
561
MF-Runde

DF 9 LH

Holger Schukies - Geheimrat-Schulze-Weg 35 - D-24159 Kiel

GB175PO
&
TM175

ZG2FX

GIBRALTAR

GB2STB

H.M.S. Dorsetshire GMUF

Radio Amateur Station of
Gothenburg Radio Historical Society

SK6SUB

Radio Amateur Station of
Gothenburg Radio Historical Society

SK6SL

Radio Amateur Station of
Gothenburg Radio Historical Society

SK6FL

FLADEN

Radio Amateur Station of
Gothenburg Radio Historical Society

SK6HUG

ITALIAN RADIO
IT9

CENTURY OF UNDERWATER
100 ЛЕТ ПОДВОДНОМУ ФЛОТУ

UE101

VK2CCV
HMAS Vampire

AUSTRALIAN NATIONAL MARITIME MUSEUM

OZ7DAL Danish Amateur Lightship

SKAGEN-BEV

DF4BV

Heinz Müller - Norderende 34 - D-21782 Bülkau - DOK E32

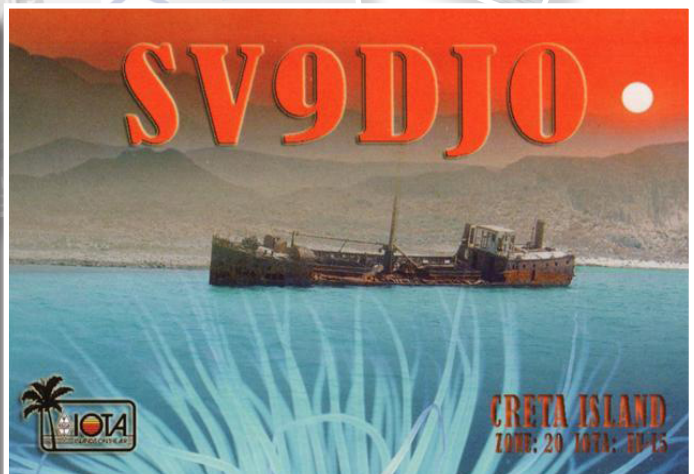
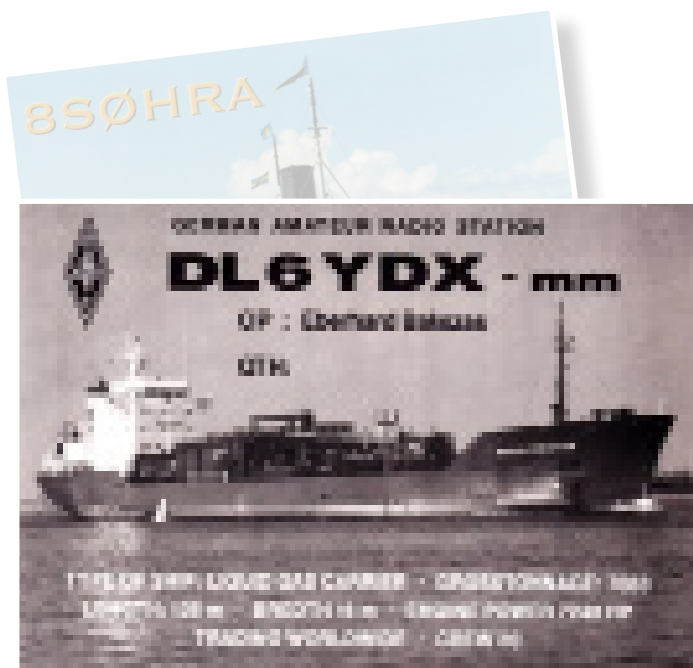


FOTO STORICHE



Corvetta DANAIDE (1943 - 1968)



Corvetta BOMBARDA (1944 - 1978)

La stazione radio di....



La QSL DEI SOCI....



COMMANDER PLAQUE



CC

CAPITANO DI CORVETTA



CF

CAPITANO DI FREGATA



CV

CAPITANO DI VASCELLO

COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque - Bronze**" la seconda categoria "**CF Plaque - Silver**" e la terza categoria "**CV Plaque - Gold**".

PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)



RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM
Alberto Mattei
Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR)
- Italy -
email: it9mrm@gmail.com

La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: alberto.mattei@libero.it

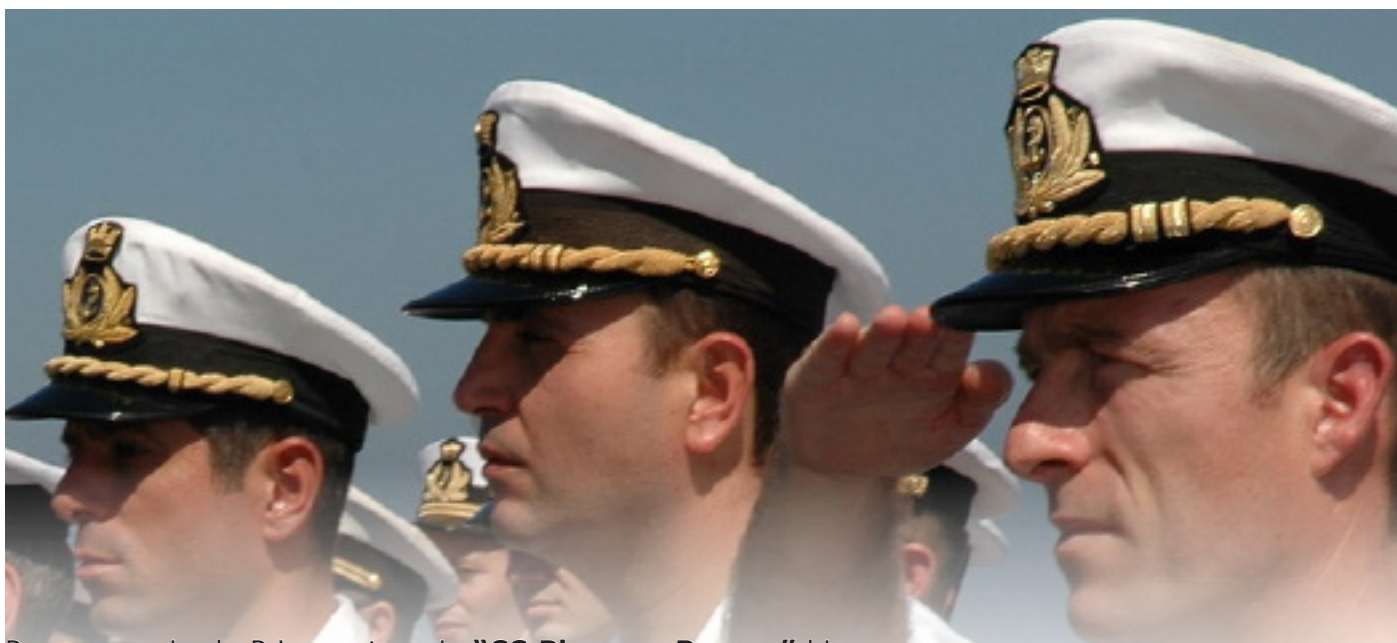
IBAN: IT64E0306984620100000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un **contributo volontario di almeno 5 Euro**, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY





Le QSL dei Radioamatori
di Marina sono
printed.it



Segui
QSL CARD BY IT9EJW
su



CALENDARIO EVENTI 2022

4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
1-31 Dicembre	II1MM - 150° costituzione I.I.M.M. e Festa di Santa Barbara
Dicembre	INORC CW Activity Contest
10-11 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by INORC
12-13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima battaglia della Sirte

2023

21 - 22 Gennaio	International Navy Teams Challenge
28 - 29 Gennaio	Italian Navy Contest - CW
18 - 26 Febbraio	II9AV - 92° Anniversario varo Nave Scuola Amerigo Vespucci
10 - 19 Marzo	Italian Navy Coastal Radio Stations Award
22 Marzo	Award Regia Marina - Seconda Battaglia Navale della Sirte
29 Marzo	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Matapan
1 - 30 Aprile	Italian Navy QRP Radio Station Award
12 - 16 Giugno	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Mezzo Giugno
24 - 25 Giugno	Italian Navy Contest - SSB
9 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Punta Stilo
18 - 19 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Spada
11 - 13 Agosto	Award Regia Marina - Battaglia di Mezzo Agosto
15 - 24 Settembre	Italian Navy Ships Radio Station Award
11 - 12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
28 - 29 Ottobre	Italian Navy Contest - FT8
3 - 5 Novembre	Italian Armed Forces Award
11 - 12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
26 - 27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
9 -10 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by
12 - 13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima Battaglia Navale della Sirte

IL DIPLOMA DELLA

REGIA MARINA



NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



1939-1944

LE EROICHE NAVI DELLA
REGIA MARINA

PERMANENT
AWARDS

L'A.R.M.I. PRESENTA

LE NAVI DELLA
REGIA MARINA
NELLA SECONDA
GUERRA MONDIALE

www.assoradiomarinai.it



Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

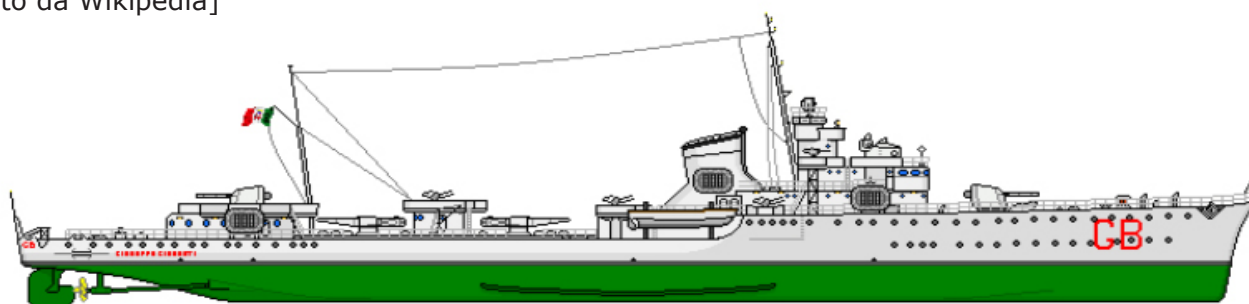
«Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile [...] consacrerò tutte le mie forze [...] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese»
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.

La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.

Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.

[tratto da Wikipedia]



Premessa

L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

REGOLAMENTO

Il Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni "Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma). Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo. L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

DATA DI INIZIO

01.01.2019

STAZIONI ACCREDITATE

Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (billettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a info@assoradiomarinai.it (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

PARTECIPAZIONE

Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

PUNTI

Ogni stazione accreditata vale 1 punto

CATEGORIE:

Ci sono quattro categorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

MODI

Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB – tutti i modi DIGITALI

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

PUNTI DIPLOMA

Ci sono quattro classi:

Bronzo : 15 punti;

Argento: 25 punti;

Oro: 50 punti;

Top Honour Plaque: 75 punti;

Diamond Cup: 100 punti;

CHIAMATA

La chiamata sarà come segue :

CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K

SSB : CQ CQ da IT9MRM – (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .

Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

ANNIVERSARY DAY

Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:

22 Marzo : Seconda battaglia navale della Sirte;

27-29 Marzo : Battaglia navale di Capo Matapan;

12-16 Giugno : Battaglia navale di mezzo Giugno;

9 Luglio : Battaglia navale di Punta Stilo;

18-19 Luglio : Battaglia navale di Capo Spada;

11-13 Agosto: Battaglia navale di mezzo Agosto;

11-12 Ottobre : Battaglia navale di Capo Passero;

11-12 Novembre: Battaglia navale del Canale d'Otranto

26-27 Novembre: Battaglia navale di Capo Teulada;

13 Dicembre : Battaglia navale di Capo Bon;

17 Dicembre : Prima battaglia navale della Sirte

FIELD DAY

Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

PREMI

Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.

Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;

- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;

- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@assoradiomarinai.it

LOGS

Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.

E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.

Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARM.I.



AWARD
REGIA
MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

AWARD'S

SQUADRA
NAVALE

SQUADRON & DIVISION SHIP'S
MORE THAN 20 FREE DIPLOMAS OF SHIPS

ASSORADTOMARINA.IT

Premessa

L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

REGOLAMENTO

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.



PRIMA SQUADRA NAVALE

La prima Squadra Navale è composta da:

- V[^] Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX[^] Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I[^] Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV[^] Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII[^] Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR) - Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I[^] Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II[^] Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III[^] Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV[^] Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Messori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V[^] Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI[^] Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII[^] Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII[^] Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 V^A DIVISIONE CORAZZATE 66 - 6V - 6I - 6N	IZ6OYT - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	 IX^A DIVISIONE CORAZZATE 1T - 1V - 1N	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
 I^A DIVISIONE INCROCIATORI 7A - 6N - 6I	IT9CKA - IOQMY IZ5MME	 IV^A DIVISIONE INCROCIATORI 1A - 1A - 6I - 6I	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - IZQIL
 VIII^A DIVISIONE INCROCIATORI A7 - 66	IZ0EUX - IT9ASD	 III^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 1I - 6I - 6A - 6T	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
 V^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 6T - 1I - 1F	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	 VII^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 6R - 6A - 6A - 6T	IW0BTN - IS0HMX IS0CDS - IW0HIQ
 VIII^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 66 - 6I - 6N - 1P	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - IZJYL	 IX^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE A6 - 6A - 6N - 6N	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IT9FDR
 XIV^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE VI - 6N - 6T - 6N	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	 XV^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 6I - 6N - 6V - 7F	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
 XVI^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERE 6R - 66 - 7A - 1I	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	 I^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE A6 - A6 - A6 - A6	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
 II^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6A - 6N - 6I - 6I	(4)	 III^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6R - A6 - 6I - 6I	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
 IV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6N - 6N - 6R - 6R	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	 V^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 66 - 67 - 1F - A6 - A6	I2AZ - IZ0JSD (3)
 VI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 6N - 66 - 66	IT9HHL (2)	 VII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 66 - 6R - 6N	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
 VIII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE 1I - 1I - 1R - 1R	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare



SECONDA SQUADRA NAVALE

La seconda Squadra Navale è composta da:

- II[^] Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III[^] Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII[^] Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascari (AI) - Lanciere (LN)
Legionario (LG)
- XIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX[^] Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairolì (CL) - Mosto (MT)
- X[^] Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI[^] Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII[^] Squadriglia Torpediniere: Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebarn (AL)
- XIII[^] Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV[^] Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV[^] Squadriglia Torpediniere: Confienza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI[^] Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 II^A DIVISIONE INCROCIATORI RN - RF - TT	IW8EHK - IW0DPJ IT9ECY	 III^A DIVISIONE INCROCIATORI TR - RI - TS - PN	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX (1)
 VII^A DIVISIONE INCROCIATORI SV - PD - MF - RM	IZ7AUH - IT9EYV - IZDMK - IT9HRL	 I^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS TA - AD - FR - NB	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
 II^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS FS - BR - ZF - OT	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	 IV^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS CR - SF	IK1MTV - I1CMA
 X^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS VI - IT - SF - BR	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	 XI^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS AR - RA - AV - RF	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
 XII^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS ON - FZ - AI - IN - IF	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	 XIII^A SQUADRIGLIA CACCIA TORPEDINIERS BN - FG - BG - AP	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
 IX^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS FS - FI - MT	I1PJK - (2)	 X^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS VS - SS - SI	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
 XI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS GS - GT - GF - GN	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	 XII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS AT - AN - AI	IT9CVX - IS0DSW (1)
 XIII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS GT - GP - GI	IU8CFS - IU8FWT (1)	 XIV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS PT - PI - PN	(3)
 XV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS IT - SI - SM	I8URR - IZ0ARL (1)	 XVI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERS MR - RM - RA - IM	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare

**AWARD
REGIA
MARINA**

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE





WWW.ASSORADIOMARINA.IT

Award REGIA MARINA



CALENDARIO EVENTI

22 MARZO:
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

27-29 MARZO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

12-16 GIUGNO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

9 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

19 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

11-13 AGOSTO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

11-12 OTTOBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

11 NOVEMBRE:
LA NOTTE DI TARANTO

26-27 NOVEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

13 DICEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

17 DICEMBRE:
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE



AWARD REGIA MARINA
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file



+39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

STAMPA QSL PERSONALIZZATE



STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!



OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI
a partire da
9 EURO

postepay



PayPal



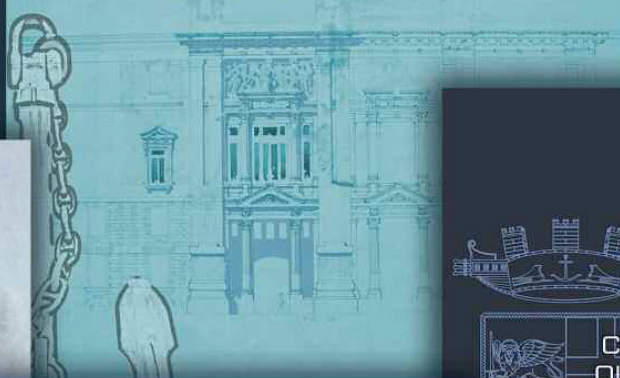


MARINA
MILITARE

NOVITÀ EDITORIALI

PALAZZO MARINA

DESIRÉE TOMMASELLI



Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it

Wi i Marinai d'Italia



GADGET'S



capi di abbigliamento originali
MADE IN ITALY

VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.

La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo.

www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

ARMIGADGET & CLOTHING

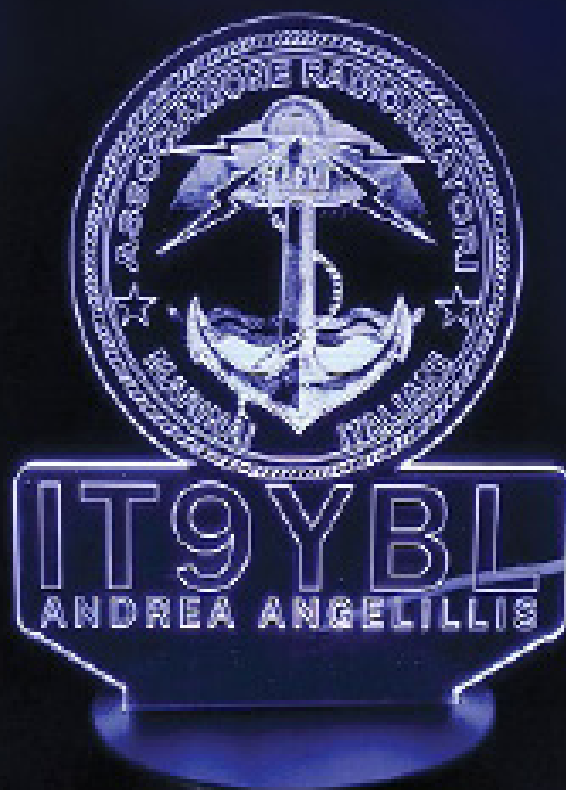


- **T-Shirt** VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
- **Polo** UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
- **Felpe** CON E SENZA CAPPuccio
- **Giubbino** INTERNO PILE
- **Giaccone** IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE

by **NICO'S**

**OFFICIAL
ARM
STORE**





BASE 14 CM
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO
BASE 7CM
CON LOGO ARMI

€ 13,00

Callsign CUSTOMIZED

LAMPADA
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE



IT 9MRM
Alberto

ARM I 001



GADGETS
**TOPPE
PATCHES**

Visita il nostro sito www.stickerland.it
troverai un'area dedicata a tutti i soci
ARMI.

stickerland

Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

**PREZZI
BASSI**



stickerland@libero.it

WWW.STICKERLAND.IT

ABBONATI

c'è una passione che il
Notiziario della Marina
condivide con te: il mare



per le modalità di abbonamento
visita il sito **www.marina.difesa.it**
e segui il percorso:
editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi

Colora
i tuoi QSO
con **QSL**
di successo!



QSL IT9EJW
PRINTING
www.printed.it



AMAZON STORE MARINA MILITARE

NAVE VESPUCCI

IL MISTERO DEL TEMPO



Un viaggio tra passato
e presente a bordo della nave
scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29.5, rilegato

ACQUISTABILE SU

amazon.it/marinamilitare



Inquadra
il Qr-code

www.marina.difesa.it



MARINA
MILITARE

LE BATTAGLIA NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.

I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.

Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.

Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il di-

ploma, da regolamento a regolamento.

I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.

Il primo appuntamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".

A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".

I futuri appuntamenti saranno:

dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";

dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";

dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";

dal **26 al 27 novembre** con la "**Battaglia navale di Capo**

Teulada";

dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";

il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".

Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";

dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";

e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezzo Giugno**".

Per poi ricominciare nuovamente. Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.

Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!



REGIA MARINA

BATTAGLIA NAVALE
DI CAPO BON



12-13
DICEMBRE



L'AWARD DELLA BATTAGLIA NAVALE D CAPO BON

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

REGOLAMENTO

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.

Valgono le regole dello stesso award.

Per ricevere gratuitamente l'award della "Battaglia Navale di Capo Bon" ed in formato grafico, bisogna contattare almeno una delle tre stazioni Jolly (IT9BRY/BA - IT9PPX/GI - IZ7LOW/CG) ed almeno una stazione accreditata del Regia Marina (questa è la lista).

I collegamenti valgono solo per l'award della battaglia navale di Capo Bon e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati in data 12 e 13 Dicembre 2022

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

it9mrm@assoradiomarinai.it



WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

ASSOCIAZIONE RADIOMATORI MARINA ITALIANI

PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE



17 DICEMBRE

THE BEST WAR SHIPS REGIA MARINA

ANOTHER BEST SPECIAL AWARD

L'AWARD DELLA PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

di Alberto Mattei, IT9MRM - Award Manager Nazionale

REGOLAMENTO

L'award delle "Battaglie Navali" rientra tra gli award permanenti del Regia Marina.

Valgono le regole dello stesso award.

Per ricevere gratuitamente l'award della "Prima Battaglia Navale della Sirte" ed in formato grafico, bisogna contattare almeno due stazioni Jolly ed almeno una stazione accreditata del Regia Marina (questa è la lista).

Stazioni jolly: IK8FIQ (DU) - IT9EYV (DD) - IT9HRL (ME) - I2DMK (RM) - IT9JPW (AI) - IU0GCO (AV) - IK2SOE (DO) - IZ6OYT (GC) - IOQMY (GO) - IZ0DIB (TR) - IT9FRD (GB) - IK8VHP (OA) - IZ1CCH (ML) - IS0FEZ (CB) - IU8CEU (CZ) - IS0UNG (AP) - IS0GVH (GN) - IK8IJN (US) - IS0HMH (SA) - IW0GFS (ZE) - IV3HJB (PS) - IT9HHL (PG) - IT9ETC (VI)

I collegamenti valgono solo per l'award della Prima battaglia navale della Sirte e per l'Award della Regia Marina e della Squadra Navale.

Per questo award valgono solo i contatti effettuati in data 17 Dicembre 2022

Inviare log (estratto log) in formato excel, doc, txt, adi, via email al seguente indirizzo:

it9mrm@assoradiomarinai.it





*Una volta marinaio ...
marinaio per sempre*



www.marinaiditalia.com

Associazione Nazionale
Marinai d'Italia

Piazza Randaccio, 2 - 00195

tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090

e-mail segreteria@marinaiditalia.com



MINISTERO DELLA DIFESA



MARINA
MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere
questa opportunità
SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima



(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	€ 30,00
Estero zona 1	€ 76,70
Estero zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00
	+ spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina
Abbonamento € 45,00

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C n° **001028881603 intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.
Causale: Abbonamento Rivista Marittima.
è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE
- IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX**
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione
della Rivista Marittima

Via Taormina 4 - 00135 ROMA

Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249

e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it



MARINA
MILITARE



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



CALL	MI#	STATUTO	SEZIONE DI	Coordinatore
IQ0XH	1499	Si	Anzio	IU0IJW - Daniele Soro
IQ7QN	1340	No	Sud Salento - Botrugno	I7OXH - Aldo Micocci
IQ7UJ	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
-	-	Si	Paola (CS)	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Castellammare di S.	IW8EHK - Alessandro Formisano
-	-	Si	Catania	IT9YBL - Andrea Angelillis
IQ8XS	1270	Si	Calvi Risorta (CE)	IU8CEU - Michele Politanò
IQ0PM	601	Si	Cagliari	IS0ANZ - Alessandro Alessi

EA3HZX: DALLA DANZA ALLA RADIO NEL REGNO DELLE GRANDI ANTENNE

di Max Di Marco, I2DMK [MI-1686]

La XYL di EA3AKP è una nutrizionista famosa e dietologa. Ogni giorno 200.000 donne la seguono sul suo ricercatissimo blog. Ha fatto anche la giornalista ma non ha mai abbandonato i suoi amati balletti. Il primo CQ nel 2016."

Ora mi metto a studiare il CW: Mi piace la musica



I coniugi EA3HZX (Barbara) e EA3AKP (Joan) vivono ad Arbucies, tra la buona aria dei Pirenei di Girona e i profumi del mare che non è lontano. E' un paese di 6 mila abitanti con varie attrazioni che si mescolano tra i piatti tipici della Catalogna (Barcellona è a 80 chilometri) ed antichi castelli, anche un po' misteriosi. Barbara e Joan hanno preso casa nella tranquillità di un Parco Naturale, circondata da alberi e magnifiche antenne issate su tralicci sui quali non è ammesso chi soffre di vertigini. Questa dotazione può essere inserita tra i buoni motivi che inducono i radioamatori in vacanza a puntare su Arbucies per guardare, fotografare e magari vivere l'emozione di saggiare queste antenne che agguantano facilmente i Paesi lontani. Joan si è innamorato della radio a 10 anni. Ha iniziato con la City Band per passare velocemente alle HF, appena le regole glielo hanno permesso. Quando si è innamorato di Barbara è sintomatico che sia divenuto anche il suo maestro in fatto di radio. Barbara ha preso la licenza nel 2016 e subito ha cominciato a spingere Joan fuori dallo shack con severi e ri-

petuti "Adesso tocca a me!". Ha 40 anni ed è una dietologa di grande grido presso le signorine ma soprattutto le signore spagnole che in gran numero frequentano il suo blog, stimato in campo nazionale tra i migliori. Joan lavora con le case, conosce l'inglese meglio di un professore di inglese e alla radio esce tanto in SSB che in CW. Gli piace correre e nuotare mentre Barbara è rimasta incollata al suo primissimo amore iniziato in tenerissima età, la danza classica. Il balletto e la radio sembrano lontani e incompatibili. O non è così?

- E' stata tua madre a spingerti verso la danza, sognava che diventassi una farfalla?

- No, c'è stato un altro motivo, molto poco romantico. Avevo i piedi piatti. Andiamo dall'ortopedico. Mia madre pensava di dover comprare delle scarpe speciali, l'ortopedico invece le dice di iscrivermi a una scuola di danza e così è stato. Nessuno immaginava una passione dalla quale non mi sono più staccata e che ha marcato il mio carattere: metodo, disciplina, sensibilità.



- Quanti anni avevi?

- Ero molto piccola, avevo tre anni. Adesso l'età minima per essere ammessi ad una scuola così è di cinque anni ma trentasette anni fa le cose erano diverse.

- Adesso hai quarant'anni, non hai mai smesso di danzare ma non sei entrata in una Compagnia, com'è andata?

- Avevo questo amore forte per la danza e un corpo adatto ma c'erano anche altri progetti. A quattordici anni destinavo al balletto dalle otto alle dieci ore alla settimana. Dovevo studiare e frequentavo anche un corso di inglese e un altro di informatica. Mi alzavo alle sei della mattina ma mi mancavano le ore. Per diventare una ballerina professionista avrei dovuto ballare almeno sei ore al giorno e io non avevo questo tempo. Ho dovuto accontentarmi e mi sono rassegnata a ballare da sola quando potevo. Intanto accanto alla danza era nata un'altra grande passione.

- Per il flamenco?

- No, no: per il giornalismo. Sono sempre stata curiosa e mi è sempre piaciuto scrivere. Sognavo di entrare in una redazione. Con l'andar degli anni invece mi sono data alla televisione e alla radio, poi a Internet e alle reti sociali. La vita ti cambia. Comunque ho studiato per diventare una giornalista. Io sono nata e cresciuta a Ibiza, ho dovuto spostarmi a Barcellona e mi sono iscritta alla facoltà di Scienze dell'Informazione. E' stato bello, ho fatto grandi amicizie e ho imparato tante cose che mi sono state utili nel mio cammino professionale. Ma la mia strada era un'altra, è il destino che decide tutto. Adesso il mio campo è il nutrizionismo, in particolare mi occupo delle signore non più giovani, quando raggiungono un'età che tende

a trasformarle. E sto scrivendo un libro che uscirà il prossimo gennaio. Insomma continuo a ballare e a scrivere, ho messo tutto assieme.

- E poi è arrivata la terza passione, la radio. Com'è successo?

- Ah, la radio! L'ho incontrata quando mi sono fidanzata e ho sposato Joan, EA3AKP. Ascoltavo i suoi QSO e vedevo che arrivavano le QSL da tutto il mondo. Ho cominciato a farmi delle domande: ma cos'è questa cosa? E Joan intanto mi diceva che dovevo prendere il mio nominativo. Sei curiosa, ti piace chiacchierare, cosa aspetti?

- E così sei diventata EA3HZX ?

- Non così subito. Nel 2016 ho accompagnato Joan a Friedrichshafen e lì ho incontrato un'associazione di Young Ladies che mi ha piuttosto caricato. Torniamo a casa e ...

- Vorrei tentare – dico a Joan

- Non vedeva l'ora, si è armato di libri e siamo partiti. Le lezioni avvenivano di notte, Joan ha avuto la pazienza di spiegarmi bene certe cose che non capivo subito. A settembre ho dato gli esami e a fine novembre il Ministero delle Telecomunicazioni mi manda una email:

- Sei stata promossa, sei EA3HZX!

- Felice?

- Sì, tanto. Anche se consideravo il nominativo un po' difficile ma la...lotteria ha deciso così. Jejeje

- Hai incontrato nella radio le emozioni della danza?

- Ma certo! La danza e la radio sono mezzi di comunicazione, una utilizza il corpo, l'altra la parola o un suono ma tutte quante servono per esprimersi. Quando danzo o quando parlo sono davanti a gente che non conosco, poi scatta il miracolo di un

un dialogo che ci unisce: si diventa amici e questo sentimento è emozionante.

- Quando hai fatto il primo QSO?
- *Una settimana dopo aver ricevuto il nominativo, in dicembre. Mi sono collegata con una stazione delle Canarias, con Manuel EA8JK. Ci siamo parlati per un po'. Ero nervosa e mi era venuto il mal di stomaco. E' andata bene. Adesso quando ritrovo in aria Manuel lo chiamo padrino.*
- Hai conosciuto altre donne alla radio?
- *Oh, si. In particolare russe e tedesche e poi un'indiana che avevo conosciuto a Friedrichshafen. Ricordavo i suoi occhi meravigliosi e il suo sorriso. Ci siamo intrattenute un po'. E poi ho incontrato Sandra EA4AMJ, una monaca madrilenia con una bellissima voce. E tante altre. C'è un bel cameratismo tra le donne, molto simpatico, molto speciale.*
- Sei anche una telegrafista?
- *No, ma lo diventerò. Joan mi dice sempre che la telegrafia è musica...*
- E tu vivi di musica, imparerai presto...
- *C'è un'altra cosa che mi attira, tutti questi codici mi appaiono come messaggi criptati, mi fanno pensare a certi film. Emozionante!*
- Il tuo maestro sarà ancora Joan...
- *Di sicuro. Il CW lo affascina*
- Voi vivete in un bosco di antenne, tralicci, cavi che vi danzano attorno. Joan è un ingegnere?
- *No. Lavora per un'agenzia immobiliare però come radioamatore ci sa fare davvero e in Europa è conosciuto come il Re delle Antenne*
- Ma quante ne avete?
- *Abbiamo sei torri. La mia antenna preferita è la*

OB21/3. E' una Yagi con un boom di 14 metri, 5 elementi per i 20, 5 elementi spazati per i 21 e 11 elementi per la banda dei 28 che è la mia favorita. Qui vado a caccia di segnali anche con una monobanda di 6 elementi e una verticale 5/8 d'onda. Naturalmente la regina della casa è la Luso Tower, è stata la prima a venir installata in Europa.

- Ma perché tutte queste antenne, una più in alto dell'altra?
- *Joan ne va pazzo, lo interessano molto più degli apparati. Le ama, si mette lì e le costruisce. Per molti anni ha avuto una cubica 5 elementi che era una favola. Purtroppo qui c'è sempre vento e adesso fa le cubiche per i 6 e i 2 metri*
- Chissà quanti contest ha vinto!?
- *Neanche uno, non gli piacciono. I DX sì, li cerca e li trova, poi va a vedere come sono i Paesi che ha collegato, a volte grazie alle dx-peditions.*
- Lo shack è uno, come ve lo dividete?
- *Beh, di solito non ce lo dividiamo, lo prendo io e gli rubo le radio e tutto quanto. Abbiamo parlato e abbiamo chiarito. Per esempio l'Icom 7300 è mio, gliel'ho detto fin dall'inizio*
- E lui?
- *Non ha protestato*
- La radio, la danza, il blog, le tue duecento mila donne: trovi il tempo per preparare la cena?
- *Sfioro la traversa...*
- Cioè?
- *E' un nostro modo di dire. Tutto è organizzato al millimetro*
- E se sgarri?
- *Allora è goal. Nooooooooooooo.....*





C'E' ANCHE UNA LUSO

Nel bosco di antenne di EA3AKP & EA3HZX c'è anche una LUSO36, una di quelle torri gigantesche che produce in Giappone la fabbrica di Mister Muto dal 1967. Studente universitario e radioamatore aveva subito capito che il miglior amplificatore è l'antenna e quindi si era messo a costruire tralicci sempre più alti sin quando sono divenuti torri. Amici radioamatori andavano ad adorare il suo shack e soprattutto i dintorni dove le sue antenne si allungavano tanto in alto. Sono iniziate le prime richieste e così, finita l'università, Mister Muto ha aperto la Luso-Big Crank-up Tower for Your Radio Communications. Ma perché Luso? Già, bella storiella. Durante gli studi aveva incontrato ed approfondito la filosofia di Jean Jacques Rousseau che l'aveva incantato. Al punto di aver dato il suo nome all'azienda che stava per nascere. Sapete che Rousseau si legge Russò, Ma i giapponesi, come altri popoli asiatici, non leggono la erre. E neanche la doppia. Così Rusò è divenuto Lusò e, con un altro piccolo ritocco, Luso. Ce ne sono di vari tipi e di vari prezzi a partire da oltre i 100 mila euro più altri 40 mila per il rotore. La torre più alta passa i 50 metri. EA3AKP (op. Joan) ne ha presa una più bassa (42 metri) e questo è successo nel 2010: è stata la prima Luso ad entrare in Spagna. Le antenne di Barbara e Joan sono le amate Quad ma non mancano le Yagi ed una superba OB804020 con 10 el.

LUSO MODELLI : LUSO22EU - LUSO28EU - LUSO36EU - LUSO44EU - LUSO51EU - LUSO51MG



Barbara, EA3HZX, 40 anni: danza da quando ne aveva 3 e non ha mai lasciato questo suo primo grande amore anche se l'inizio è stato poco romantico. La bimba aveva i piedi piatti ed è stata indirizzata alla danza classica dall'ortopedico. Assieme alla danza ha poi fatto la giornalista, la dietetica e infine ha preso la licenza e ha occupato lo shack di suo marito Joan, EA3AKP.



EA3AKP, il marito di EA3HZX, si arrampica verso la cima della LUSO che finisce lassù, a quota 40 metri e passa. Queste torri giapponesi esistono in svariati modelli. Il prezzo base passa i 100 mila euro. Tutto ciò che è bellissimo costa un po', si sa!





MARINA MILITARE

4 Dicembre
Santa Barbara



SPECIAL CALL

II 1 MM

ISTITUTO IDROGRAFICO MARINA MILITARE



1872 - 2022

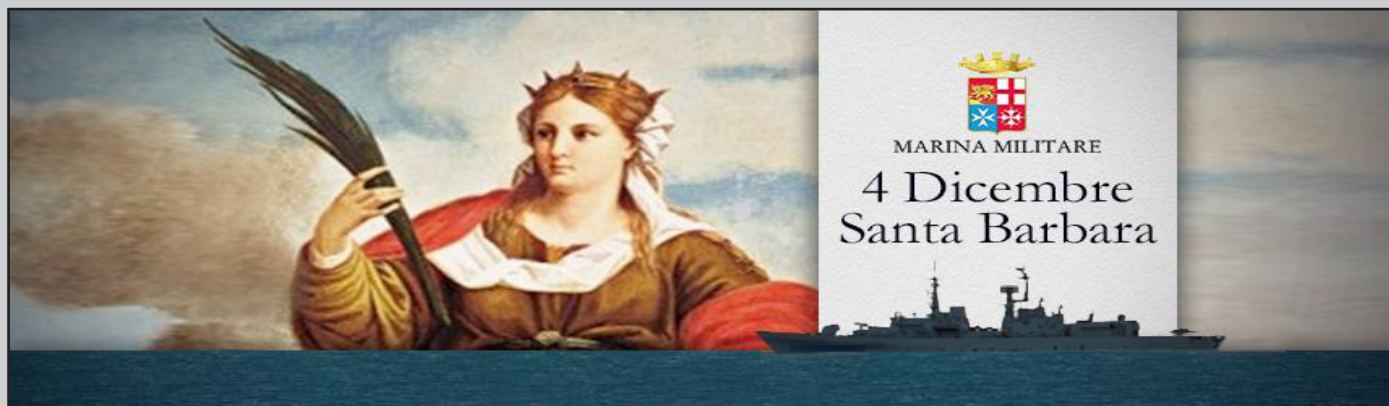
150



II1MM - 150 ANNIVERSARIO ISTITUTO IDROGRAFICO MMI - SANTA BARBARA DAY

di Bruno Lusuriello, IK1VHX - MI1460

Per il 150° anniversario della fondazione dell'Istituto Idrografico della Marina Militare e per la festa della Marina per il giorno della Santa Patrona- Santa Barbara - sarà operativa una stazione speciale con il nominativo II1MM (INDIA INDIA UNO MIKE MIKE). Le operazioni inizieranno dal 1 dicembre e termineranno il 31 dicembre. Il nominativo sarà operativo nei seguenti modi: Fonia, Morse e digitale (solo PSK-31), in tutte le bande HF, VHF e UHF. A tutti sarà inviata una eQSL.



L'istituto idrografico della Marina è uno degli organi cartografici dello Stato (unitamente al catasto, al centro informazioni geotopografiche aeronautiche, all'Istituto Geografico Militare e al servizio geologico). Ha sede nell'ottocentesco Forte San Giorgio di Genova e appartiene al Ministero della difesa. Ha tra i propri scopi il miglioramento della sicurezza della navigazione marittima, lo sviluppo della conoscenza dei mari, l'agevolare la condotta delle unità della Marina Militare.

L'istituto fu fondato con regio decreto il **26 dicembre 1872** e alla sua guida fu chiamato il capitano di fregata, matematico e idrografo Giovan Battista Magnaghi, con il compito di eseguire il rilievo idrografico dei mari italiani e di produrre la documentazione nautica nazionale.

[Tratto da wikipedia]

150 SPECIAL CALL
II1MM
ISTITUTO IDROGRAFICO MARINA MILITARE

To: AB1CDE This confirms our 2-way SSB QSO
Date: January 1, 2010 Time: 0000 UTC
Band: 20m UR Sigs: 59+20
Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae...



International Naval Contest 2022

10-11 DEC

Saturday, 16:00 UTC to
Sunday, 15:59 UTC

Bands: 3.5 - 7 - 14
- 21 - 28 MHz

Mode: CW - SSB - Mixed

NAVAL CLUB'S

A.R.M.I [MI]

F.N.A.R.S [FN]

I.N.O.R.C. [IN]

M.A.R.A.C. [MA]

MF [MF]

M.F.C.A. [CA]

N.R.A. [PN]

R.N.A.R.S. [RN]

YO-MARC [YO]

HNARC [GR]

MANAGED BY



Italian Naval "Old Rhythmers" Club



INTERNATIONAL NAVAL CONTEST

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale ARMI



REGOLAMENTO

Sponsor 2022 by **INORC**

Quando:

Sabato 10 Dicembre e Domenica 11 Dicembre 2022;

Ora:

dalle 16:00 UTC di Sabato alle 15:59 UTC di Domenica;

Bande:

3.5 - 7 - 14 - 21 - 28 MHz.

Frequenze di lavoro:

CW: 3,565 - 7,020 - 14,055 - 21,160 - 28,350

SSB: 3,625 - 7,060 - 14,303 - 21,175 - 28,993

Modalita':

CW - SSB - Mixed mode;

Rapporti:

- *Gli iscritti ai Naval Club passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del Club e dal numero di iscrizione. (es.599MI04)*
- *I non iscritti (Indipendenti) passeranno il rapporto RST seguito da un numero progressivo a partire da 001.(es.599001)*

Punti:

- *Membri Naval Club : 10 punti*
- *Non Membri : 1 punto*

Moltiplicatori:

- *Sono moltiplicatori tutte le stazioni appartenenti ai Naval Club;*
- *Possono essere contattate UNA SOLA VOLTA indipendentemente dalle bande delle quali sono state lavorate;*
- *La partecipazione al concorso è consentita solo all'utilizzo di una sigla di iscrizione ad un Club Navale.*

Punteggio finale:

Si ottiene moltiplicando la somma dei punti QSO per la somma dei moltiplicatori.

Sono previste le categorie :

A = Naval, all band mixed mode (single op)

B = Naval, all band CW (single op)

C = Naval, all band SSB (single op)

D = all bands/modes SWL

E = Naval, all bands/modes, "Club-Station" (multi op)

F = Non Naval, all bands/modes (single op).

Premi:

Un trofeo: I primi di ogni classe.

Un certificato: a TUTTI sarà inviato un diploma di partecipazione in formato grafico.

Logs:

Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo, Word, Excel, ADIF (CBR; DOC; XLS; ADI).

Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione e la classe di partecipazione. Se uno di questi attributi non è riportato, il log viene escluso dal conteggio.

Tuttavia, se i dati sono illeggibili o con scrittura illegibile, saranno ignorati.

Si prevede che il log si concluda con un calcolo plausibile del punteggio totale da parte dell'operatore.

Clubs partecipanti:

MFCA	<i>Marine Funk Club Austria:</i>	CA
FNARS	<i>Finish Naval Amateur Radio Society:</i>	FN
INORC	<i>Italian "Navy Old Rhythmers Club":</i>	IN
MARAC	<i>Marine Amateur Radio Club Netherlands:</i>	MA
MF	<i>Marinefunker-Runde e.V.:</i>	MF
ARMi	<i>Associazione Radioamatori Marinai Italiani:</i>	MI
RNARS	<i>Royal Naval Amateur Radio Society:</i>	RN
YO-MARC	<i>Romanian Marine Amateur Radio Club:</i>	YO
NRA	<i>Portuguese Navy Amateur Radio Club:</i>	PN
HNARC	<i>Hellenic Naval Amateur Radio Club:</i>	GR

Tutti i log ed i log scritti a mano devono essere scannerizzate ed inviate al seguente indirizzo email:

contestmanager@inorc.it

Ultimo giorno utile per ricevere i log: 12 Gennaio 2023



www.assoradiomarinai.it

ARMI QSL BUREAU SERVICE

*Un servizio offerto dall'Associazione
Radioamatori Italiani. Un bureau tutto
nazionale a costo vantaggioso.*

A CHI E' RIVOLTO?

Solo ai "Radioamatori di Marina" non avendo
un servizio QSL Bureau oppure ai soci che
vogliono rientrare dai bureau esteri.

*Cosa aspetti? Il servizio sarà
attivo dal **1 gennaio 2023**.
Le iscrizioni sono aperte
sino al **15 dicembre 2022**.*



QSL CARD

Invio delle cartoline QSL
nazionali/estere tramite la
sede ARMI.



INVIO

Due invii all'anno, uno
nel mese di Giugno e
l'altro a Dicembre.



Web Page

Informativa tramite
pagina web sicura
dell'associazione.



Associazione Radioamatori Marini Italiani
Via E. Milo, 20 - 96011 Augusta (SR)



Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "**Mare**" e la "**Radio**".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".



WWW.ASSORADIOMARINAI.IT





A.R.M.I.

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

www.assoradiomarinai.it



Perchè diventare un Radioamatore di Marina?

Hai l'opportunità di condividere tutte le attività radio navali che l'A.R.M.I. organizza: ultima ammaina bandiera; consegna della bandiera di combattimento; ricorrenza delle unità navali durante il contest delle stazioni radio navali "IT NAVY Ships Radio Stations Award"; ricorrenza delle stazioni radio costiere "IT NAVY Coastal Radio Stations Award"; etc.